

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE
CATTEDRA DI SOCIOLOGIA GENERALE E POLITICA**

**Le piattaforme deliberative online: un possibile strumento per
le democrazie del futuro. Una comparazione tra i principali
sistemi operativi del mondo con particolare attenzione al caso
italiano, la Piattaforma Rousseau**

RELATORE:

Prof. Raffaele De Mucci

CANDIDATO:

Lorenzo Grilli

Matricola: 079042

Anno Accademico
2017/2018

Le piattaforme deliberative online: un possibile strumento per le democrazie del futuro. Una comparazione tra i principali sistemi operativi del mondo con particolare attenzione al caso italiano, la Piattaforma Rousseau

Introduzione	2
Teorie e criteri di valutazione delle piattaforme online	4
I case study:	9
1. <i>Piattaforma Rousseau</i>	9
2. <i>Liquid Feedback</i>	22
3. <i>DemocracyOS</i>	26
4. <i>Loomio</i>	28
Analisi comparata	33
1. <i>Inclusione ed uguaglianza discorsiva</i>	33
Loomio e DemocracyOS.....	33
Liquid Feedback e Piattaforma Rousseau.....	34
Rappresentazioni di disuguaglianze reali.....	35
2. <i>Scambio e critica di proposte razionali dalla validità morale e pratica</i>	35
Minnesota E-Democracy	35
Loomio e DemocracyOS.....	36
Liquid Feedback e Piattaforma Rousseau.....	36
3. <i>Autonomia dal potere statale e da quello economico</i>	38
Minnesota E-Democracy	38
DemocracyOS e Loomio.....	38
Piattaforma Rousseau	39
Liquid Feedback	41
4. <i>Riflessività/Mettersi idealmente nei panni degli altri/Sincerità</i>	41
Sommario	43
Conclusione	43
Bibliografia	45
Sitografia	45
Abstract	46

Introduzione

Uno dei temi più dibattuti nella scena politica ed intellettuale degli ultimi anni riguarda la possibilità di sostituire gli “antichi” regimi democratici rappresentativi con sistemi di democrazia diretta realizzabili attraverso le nuove tecnologie informatiche. L’obiettivo della tesi è quello di analizzare i principali sistemi deliberativi online e verificare la loro applicabilità a livello istituzionale. L’interesse per l’argomento deriva dalla grande attenzione e curiosità generate nel nostro Paese sul tema, principalmente a causa dell’avanzata elettorale e politica del Movimento 5 Stelle che, in nove anni, è riuscito ad intercettare i consensi di moltissimi elettori, grazie anche all’utilizzo della propria piattaforma online, fino a diventare il primo partito italiano. Per esaminare l’ipotetico utilizzo istituzionale dei sistemi operativi, tali piattaforme verranno analizzate tramite i criteri stabiliti da Lincoln Dahlberg.

Prima di poter fare ciò, sono necessari un breve excursus e una breve descrizione delle due forme di democrazia, quella rappresentativa e quella diretta.

Vengono chiamate democrazie rappresentative quelle forme di governo democratiche che presentano forme di intermediazione tra i cittadini e i rappresentanti politici di questi ultimi. Tali organi di intermediazione possono essere rappresentati da assemblee legislative quali il Parlamento. “Rappresentare viene dal latino re-praesento, che vuol dire presentare di nuovo, sotto forme diverse, una medesima realtà, rievocandola. Il che [...] significa sia agire in nome e per conto di qualcun altro, sia riprodurre o rispecchiare mentalmente, ovvero riflettere simbolicamente o metaforicamente [...] situazioni e personaggi della realtà. [...] In politica rappresentare significa semplicemente agire per conto di altri nello svolgimento delle azioni collettive che hanno per oggetto il governo della cosa pubblica. La vicenda storica che segna il passaggio dalla democrazia degli antichi alla democrazia dei moderni – secondo la celebre formulazione di Constant [1982] – e più in particolare l’evoluzione degli stati nazionali come sistemi di democrazia rappresentativa, coincide in buona sostanza nella trasformazione di una forma di rappresentanza con mandato¹ [...] in una forma di rappresentanza senza mandato, perciò fiduciaria, per effetto della quale il rappresentante è libero di comportarsi secondo scienza e coscienza sue proprie nell’espletamento del mandato, ed è sottoposto soltanto al controllo di responsività² e responsabilità³ mediante lo strumento della competizione elettorale”⁴.

John Stuart Mill, filosofo ed economista britannico del 1800, difende a spada tratta l’istituto della democrazia rappresentativa, affermando che “la vera idea della rappresentanza popolare non è

¹ Forma di rappresentanza i cui contenuti sono definiti da un contratto di mandato, appunto.

² Da *Micropolitica*: “capacità potenziale del rappresentante a rispondere con prontezza, nel corso del suo mandato, alle domande dei rappresentati”.

³ Da *Micropolitica*: “essere chiamati a rispondere del proprio operato di fronte ai rappresentati nel momento elettorale”.

⁴ De Mucci, R., 1999, *Micropolitica*, Rubbettino, Soveria Mannelli, pp.108-112

che il popolo governi direttamente, ma che scelga i suoi governanti”⁵. Tali governanti verranno individuati ed eletti dal popolo in base alle loro capacità politiche, le quali permetteranno loro di “essere in grado di agire indipendentemente dai desideri dei loro elettori”⁶.

La democrazia rappresentativa è la forma di democrazia più comune attualmente negli Stati, in particolare quelli europei. La democrazia rappresentativa prevede l’elezione da parte dei cittadini dei propri rappresentanti in Parlamento, luogo nel quale si discute e si dibatte il futuro di ciascun paese. La democrazia rappresentativa nasce con la nascita degli Stati-nazione e il successivo maggior numero di abitanti presenti in esso. Dato il maggior numero di abitanti e di aventi diritto al voto, è diventato impossibile per questi ultimi avere sempre voce in capitolo su tutte le questioni riguardanti lo Stato, perché in questo caso i costi decisionali e organizzativi incrementerebbero all’infinito. La democrazia rappresentativa nasce dunque in contrapposizione ai limiti e alla crisi della democrazia diretta.

Ci sono alcune variabili che influenzano le caratteristiche della rappresentanza. Infatti, quest’ultima può variare in seguito al “grado della rappresentanza, cioè la sua numerosità [...]”; i modi di selezione della base della rappresentanza, cioè la determinazione dei segmenti sociali che devono aver voce nel processo di decisione politica [...]; infine, le regole di voto che presiedono alla scelta elettorale dei rappresentanti, nonché le regole decisionali per mezzo delle quali questi interagiscono all’interno degli organi assembleari per la elaborazione e l’implementazione delle scelte collettive”⁷.

La democrazia rappresentativa ha comunque aspetti anche negativi. Secondo il politologo statunitense Anthony Downs i sistemi democratici rappresentativi sono basati su maggioranze cicliche e variabili. Tali cicli rappresentano soluzioni di tipo subottimale, dato che i partiti che si confrontano nella competizione politica ed elettorale, per ottenere consensi, tendono ad adottare programmi e politiche che vadano a migliorare le condizioni ed il benessere della maggioranza a costo di peggiorare quelle delle minoranze.

Nella democrazia diretta, al contrario, non esistono forme di intermediazione fra la politica e i cittadini. La democrazia diretta viene chiamata anche “democrazia degli antichi”, in quanto l’attività diretta di tutti i cittadini nell’attività politica richiama alla mente l’esperienza maturata e caratterizzante dell’antica Grecia, dove i cittadini si riunivano nell’agorà e deliberavano personalmente sulle questioni riguardanti la polis. La diffusione della democrazia diretta è andata via via scemando nel corso dei secoli a causa dell’estensione geografica che ha seguito la trasformazione da polis/città-stato a veri e propri Stati, i quali raccolgono una popolazione ancora maggiore.

⁵ Mill, J.S., 1978, *Essay on government*, in Lively J e Rees J. (eds), *Utilitarian Logic and Politics*, Clarendon Press, Oxford, p.489

⁶ *Ibidem.* p.489

⁷ De Mucci, R., 1999, op. cit., p.130

Nonostante ciò, quella della democrazia diretta non è una forma di governo ormai scomparsa nello scenario internazionale. Un esempio di democrazia diretta è infatti la Svizzera. In Svizzera, tutti i cittadini vengono chiamati ad esprimersi su varie questioni nazionali circa quattro volte all'anno. Inoltre, i cittadini svizzeri possono usufruire di strumenti di iniziativa popolare, che sono diffusi anche in altri Stati europei e non. Esempi di questi strumenti sono: la petizione (i cittadini possono richiedere ad un organo legislativo di fornire spiegazioni riguardo una questione); il referendum popolare (i cittadini possono essere chiamati a votare per approvare o abrogare un particolare provvedimento legislativo); legge di iniziativa popolare (attraverso una raccolta e l'ottenimento di un numero adeguato di firme, i cittadini possono promuovere una proposta di legge ad un organo legislativo).

La democrazia diretta è stata anche una costante nel dibattito politico e intellettuale di molti filosofi e scienziati della politica. Uno dei principali intellettuali che si è interrogato sulla democrazia diretta è il francese Jean-Jacques Rousseau. In uno dei suoi scritti più famosi, *Il Contratto Sociale*, il filosofo francese parte dall'analisi dello Stato e delle altre costruzioni sociali affermando che gli uomini si sono riuniti in società per sopravvivere alle difficoltà generate dalla natura. Nel passaggio dallo "stato di natura" allo "stato civile", gli uomini, volontariamente e consensualmente, abbandonano i diritti e le libertà naturali per abbracciare i diritti e le libertà civili. Gli uomini sarebbero dunque disposti a rinunciare alla libertà di poter fare tutto ciò che vogliono limitatamente ai loro limiti fisici per accettare di sottoporsi a leggi e divieti. Leggi e divieti che sono però gli stessi individui a definire. Gli uomini sono e devono essere legislatori di sé stessi. Da questo ragionamento nascono i concetti di popolo sovrano e sovranità popolare e la difesa del filosofo francese della democrazia diretta. Tuttavia i problemi e i limiti della democrazia diretta applicata a grandi Stati nazionali irrompono anche nel pensiero di Rousseau che, nel proseguo dell'opera, introduce la figura del legislatore, "un'intelligenza superiore che vedesse tutte le passioni senza provarne alcuna, che non avesse alcun rapporto con la natura umana pur conoscendola a fondo, che avesse [...] una propria felicità e che tuttavia volesse occuparsi della nostra"⁸, un'entità astratta, dunque, alla quale dovrebbe essere affidato il controllo del potere esecutivo in modo da rispettare la "volontà generale" ma al tempo stesso diminuire i costi di efficienza che provoca la democrazia, ed in particolare quella diretta.

Teorie e criteri di valutazione delle piattaforme online

Come affermato nell'introduzione, negli ultimi anni diversi studiosi si sono interrogati sul dibattito concernente la compatibilità dei sistemi democratici in relazione alle caratteristiche della società del terzo millennio. Jose Ramos, dell'Università di Tecnologia del Queensland, ha curato, fra il 2015 e il 2016, il capitolo 11 del libro *The Future Internet*, intitolato *Liquid Democracy and the Futures of*

⁸ Rousseau, J.J., 2016, *Il Contratto Sociale*, Feltrinelli, Milano, p.111

Governance. Nel capitolo del libro, Ramos cerca di spiegare il progressivo diffondersi e svilupparsi dei sistemi deliberativi online analizzando la realtà politica e sociale degli ultimi anni. Ramos afferma che questa è percorsa da un sentimento generale e globale di insoddisfazione verso la politica e la classe dirigente. Sentimento che, secondo l'autore, può essere riassunto nell'espressione *deficit democratico*. Il deficit democratico è una situazione nella quale, mentre le aspettative e i desideri dei cittadini riguardo un maggior coinvolgimento nella sfera pubblica crescono, il potere reale delle persone in relazione ai loro sistemi politici decresce. Questa insoddisfazione emerge e si manifesta in molti movimenti di protesta che si sono iniziati a diffondere a partire dal 2010 e 2011. Esempi di tali movimenti sono il *World Social Forum Process*⁹, i *Los Indignados*¹⁰, la *Primavera Araba*¹¹ e il movimento *Occupy Wall Street*¹². Negli stessi anni, lo sviluppo delle tecnologie informatiche e dei nuovi mezzi di comunicazione ha fornito agli insoddisfatti non solo nuove possibilità di espressione, ma anche la possibilità di sperimentare l'utilizzo di tali mezzi per evolvere e migliorare l'esperienza democratica, tramite lo sviluppo di piattaforme deliberative che possono, dunque, modificare il processo di *decision-making* e la partecipazione del cittadino all'interno della sfera pubblica e statale.

Ritornando al sentimento popolare di insoddisfazione, per spiegarlo Ramos utilizza il metodo del *The Futures Triangle* sviluppato da Inayatullah nel 2008. Tale metodo, per spiegare la realtà sociale e politica, utilizza tre categorie:

- La *spinta del presente*, ovvero i fattori principali che incrementano il desiderio di cambiamento;
- Il *peso della storia*, vale a dire la dimensione storica e strutturale del problema che ci si propone di cambiare e superare;
- L'*attrazione del futuro*, caratterizzata dalle visioni del futuro per le quali si sostiene la necessità del cambiamento.

Utilizzando il metodo del triangolo è possibile spiegare l'insoddisfazione sociale verso gli ormai abituali sistemi democratici rappresentativi. Questi sistemi nacquero tra il XVII e il XVIII secolo in un contesto nel quale non esistevano tecnologie e mezzi in grado di ridurre le distanze di tempo e spazio. Ciò fece sì che tali sistemi, per l'epoca, vennero considerati innovativi e concepiti come l'unico metodo per garantire una maggiore democraticità a molte delle neonate Nazioni-Stato. Inoltre,

⁹ Meeting annuale, con sede in Davos, Svizzera, degli attivisti dei Movimenti per la globalizzazione alternativa, movimenti anticapitalistici che sostengono la globalizzazione, pur criticandone la sottomissione alla logica economica liberale e proponendone visioni alternative.

¹⁰ Movimento di cittadini spagnoli che si sono mobilitati nel 2011 per protestare contro l'allora governo, il secondo governo Zapatero.

¹¹ Insieme di proteste e manifestazioni avvenute fra il 2010 e il 2011 in vari Paesi arabi, tra cui Siria, Libia, Egitto, Tunisia, Yemen, Algeria e Iraq.

¹² Movimento di protesta nato nel 2011 negli USA per protestare contro le disuguaglianze e i soprusi economici e sociali. Il movimento si è successivamente diffuso anche in altri Stati quali Australia, Canada, Italia e Regno Unito.

c'era la percezione che la classe politica e dirigente dovesse essere formata dai rappresentanti di una élite colta, educata ed istruita. L'anacronismo di tali sistemi, secondo Ramos, sarebbe causato dalla bassa velocità dei processi decisorii e dalla scarsa abilità nell'affrontare e risolvere questioni e problematiche sempre più complesse. Ciò è causato dal fatto che l'epoca in cui nacquero le democrazie rappresentative era un'epoca caratterizzata da un ritmo di innovazione, sia economica, sia sociale, sia politica, molto più lento che facilitava l'adattamento e l'apprendimento dei cambiamenti in atto. Il mondo odierno, al contrario, è caratterizzato da un'innovazione e da cambiamenti sempre più rapidi. Contesto che non solo richiede, nella politica, un miglioramento altrettanto veloce e sperimentale, ma anche scelte politiche anticipatorie. Inoltre, la quasi totale interconnettività rende il contesto economico, sociale e politico più complesso. Un contesto nel quale i problemi si evolvono in maniera più dinamica e spesso sono più difficili da comprendere e risolvere. Infine, la stabilità dei sistemi rappresentativi viene messa a dura prova anche dalle sfide legate ai mass media e all'uso di tali strumenti da parte di partiti e corporazioni in modo da influenzare l'opinione pubblica e la cultura popolare sostituendo così il dialogo e il dibattito pubblico, dalle sfide legate all'influenza degli interessi di organizzazioni economiche e di potere sulla classe politica e dirigente e da quelle legate alla convergenza verso dottrine e politiche neoliberali da parte di tutti i partiti, siano essi di destra o di sinistra. Tutto ciò va a minare la credibilità e la fiducia dei cittadini verso le istituzioni, che vengono viste come luoghi di mantenimento del potere e di difesa dell'oligarchia capitalistica piuttosto che luoghi nei quali si lavora per lo sviluppo e la creazione di una società e di un mondo sostenibile.

Per questo, a partire dai movimenti di protesta nati fra gli anni '60 e gli anni '70 del 1900, in particolar modo dai movimenti studenteschi del 1968, sono sempre più incrementate l'insoddisfazione verso un potere autoritario e tecnocratico e il desiderio di maggior coinvolgimento dei cittadini nei processi di decision-making e di un rapporto tra cittadini e istituzioni più aperto, trasparente e affidabile. Stanno dunque emergendo diverse visioni di democrazia:

- *Democrazia economica*: presuppone l'idea che i lavoratori debbano avere potere decisionale e che ci debba essere una maggiore inclusione e partecipazione dei cittadini nella gestione delle risorse locali, regionali e statali;
- *Localizzazione*: presuppone una visione di sussidiarietà nella governance politica. La sussidiarietà prevede la devoluzione di potere politico all'istituzione più vicina e diretta ai cittadini possibile;
- *Governance globale*: i sostenitori della governance globale sostengono che sia necessario creare istituzioni di governance globale che possano fare ciò in cui gli Stati non riescono. La globalizzazione ha accelerato un incremento di questioni e crimini, quali traffico sessuale,

riciclaggio di denaro, paradisi fiscali, pratiche di lavoro schiavistiche. Inoltre, gli Stati non stanno riuscendo a rispondere e risolvere sfide globali quali il cambiamento climatico, la deforestazione, la distruzione su larga scala di ecosistemi oceanici. Sarebbero quindi necessarie istituzioni globali, al di sopra delle autorità statali, che possano gestire tali problematiche;

- *Governance delle persone comuni*: i sostenitori della governance delle persone comuni sono fautori del rilancio dei sistemi di democrazia diretta tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche. Gli esperimenti di democrazia liquida possono dunque rappresentare un elemento fondamentale per garantire un'evoluzione degli Stati e far sì che questi corrispondano alle caratteristiche della nuova società. Con l'avvento delle tecnologie digitali, le necessità tecniche per creare tali complessi e dinamici sistemi di decision-making diventano possibili e realizzabili. La democrazia liquida può, infatti, realizzare i progetti di questa nuova cultura politica nella quale le persone sono maggiormente, flessibilmente e continuamente impegnate nel processo di decision-making.

Proprio sui temi fondamentali di questa ultima visione di democrazia, ovvero il tema della democrazia liquida e dei sistemi deliberativi online, si è interrogato Lincoln Dahlberg in *The Internet and Democratic Discourse*, pubblicato nel 2001 su *Information, Communication and Society*. Secondo Dahlberg, all'interno delle discussioni riguardanti Internet, le sue potenzialità e le sue possibilità di utilizzo, sono emersi tre filoni di pensiero dominanti:

- Quello comunitario;
- Quello liberale-individuale;
- Quello deliberativo.

I sostenitori del pensiero comunitario ritengono che Internet debba essere utilizzato per incoraggiare e sviluppare spirito e valori comuni. I sostenitori dell'ideologia liberale-individuale ritengono che Internet debba essere utilizzato per assistere l'espressione degli interessi individuali. I sostenitori dell'ideologia deliberativa sostengono che Internet debba essere utilizzato per promuovere ed espandere il dibattito concernente la sfera pubblica e gli interessi dei cittadini in modo da incrementare la potenza e l'incidenza del modello democratico.

In quest'ultimo campo, numerosi sono stati i tentativi e gli esperimenti per creare piattaforme deliberative online. Tra questi, il più antico è quello realizzato da *Minnesota E-Democracy*. Minnesota E-Democracy è un'organizzazione no-profit, non politicamente schierata, nata nel 1994 per "incrementare la partecipazione democratica in Minnesota"¹³ tramite l'utilizzo di Internet e degli

¹³ *About Minnesota E-Democracy*, in <http://e-democracy.org/about/>

strumenti informatici. Il progetto centrale del forum è la *Mn-Politics Discuss* (MPD), lista e-mail che conta più di quattrocento iscritti e partecipanti e che consente agli utenti di scambiarsi opinioni e dibattere. Il successo di tale esperimento ha fatto sì che esso sia stato replicato in altri progetti, statunitensi e non, come l'*Iowa E-Democracy*¹⁴ e lo *United Kingdom Citizens Online Democracy*¹⁵ (UKCOD). Nel suo articolo, Dahlberg analizza il caso del MPD, cercando di dimostrare come la Minnesota E-Democracy sia stata in grado di costruire un mezzo di deliberazione online e allo stesso tempo di superare i limiti di forum meno strutturati. I punti fondamentali per tale successo, secondo lo studioso, sono stati:

- L'utilizzo di liste email;
- La formalizzazione di regole e linee guida;
- L'accurata gestione del forum;
- Lo sviluppo dell'auto-moderazione;
- La focalizzazione su problemi racchiusi all'interno di un'area geograficamente e politicamente racchiusa e ben definita, il Minnesota in questo caso.

Tutto ciò ha fatto sì che si potesse venire a realizzare all'interno del forum una discussione seria e utile riguardo le problematiche del Minnesota.

Rifacendosi ai parametri stabiliti da Habermas insieme ad Karl Otto Apel in quella che viene definita *etica del discorso*, Dahlberg ritiene che sia utile delineare un set di parametri ideali per le piattaforme online in modo da determinare l'estensione nella quale tali piattaforme facilitino il dibattito e identificare ogni fattore che possa limitare tale estensione. Questi parametri sono:

- *Scambio e critica di proposte razionali dalla validità morale e pratica*: la deliberazione fa sì che si prenda parte ad un dibattito caratterizzato dallo scambio di ragionate posizioni normative piuttosto che da semplici affermazioni;
- *Riflessività*: i partecipanti devono criticamente esaminare i loro valori culturali, credenze e interessi, così come il contesto sociale;
- *Mettersi idealmente nei panni degli altri*: i partecipanti devono cercare di comprendere l'argomento dalla prospettiva degli altri. Ciò richiede un impegno a rispettare il dibattito e le opinioni degli altri, oltre all'impegno ad ascoltare con rispetto le opinioni altrui;
- *Sincerità*: ogni partecipante deve compiere ogni sforzo necessario per fornire tutte le informazioni rilevanti al problema sotto osservazione;

¹⁴ Un progetto no-profit e non politicamente schierato che tenta di incoraggiare i cittadini dell'Iowa a partecipare a discussioni riguardante le problematiche e i candidati del proprio Stato. Visitabile al sito internet <http://www.e-democracy.org/ia/>

¹⁵ Organizzazione no-profit e non politicamente schierata, sita in Inghilterra e Galles, fondata nel 1996, il cui intento è quello di incoraggiare la partecipazione e la discussione tra cittadini e politici.

- *Inclusione ed uguaglianza discorsiva*: ogni partecipante è intitolato a introdurre questioni o discutere quelle proposte da altri. L'inclusione può essere limitata da disuguaglianze presenti al di fuori del discorso di restrizioni all'accesso. L'inclusione e l'uguaglianza possono essere limitate da restrizioni all'accesso o da disuguaglianze discorsive, nel caso in cui qualcuno riesca a dominare la discussione mentre qualcun altro faccia fatica a far sentire la propria voce;
- *Autonomia dal potere statale e da quello economico*: il dibattito e le proposte devono essere guidate dall'interesse pubblico dei cittadini piuttosto che da poteri economici o amministrativi.

Successivamente, nel corso della trattazione del proprio articolo, Dahlberg applica tali criteri ad una sua analisi della stessa Minnesota E-Democracy e del progetto centrale, come detto, la Mn-Politics Discuss.

Il presente lavoro si propone di estendere il lavoro svolto da Dahlberg. Verranno analizzate alcune delle principali piattaforme deliberative online nel mondo attraverso i parametri precedentemente elencati. Le piattaforme che andremo ad esaminare sono:

- *La Piattaforma Rousseau*;
- *Liquid Feedback*;
- *DemocracyOS*;
- *Loomio*.

I case study:

1. Piattaforma Rousseau

La *Piattaforma Rousseau* è “il sistema operativo del Movimento 5 Stelle”¹⁶.

Per risalire alle origini della piattaforma bisogna prima analizzare e comprendere le linee generali e i punti salienti della storia del Movimento 5 Stelle. Bisogna tornare indietro al 26 gennaio 2005, giorno in cui nacque il blog *beppegrillo.it* e cominciò la collaborazione tra Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, figure fondanti e fondamentali per lo sviluppo e la nascita del Movimento. Il blog, che di lì a breve divenne uno strumento fondamentale per l'organizzazione e la crescita del Movimento, ottenne fin da subito un grande successo, tanto che divenne il primo blog in italiano “per numero di collegamenti entranti e tra i primi al mondo per numero di accessi”¹⁷. Proprio per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, il blog nel 2009 venne classificato al 7° posto nella classifica mondiale pubblicata da *Forbes*. Nel dicembre 2005, il blog venne premiato anche da *Il Sole*

¹⁶ Cos'è Rousseau e come funziona, in <https://rousseau.movimento5stelle.it/rousseau.php>

¹⁷ Biorcio, R. & Natale, P., 2013, *Politica a 5 Stelle*, Feltrinelli, Milano, p.21

24 Ore come miglior sito web italiano nella categoria news e informazione. Il blog divenne luogo di informazione, discussione e di proposte di iniziative politiche. Grillo raccolse tutte queste proposte e in due anni promosse e organizzò numerose campagne, che venivano pubblicizzate anche nei suoi spettacoli teatrali. La prima campagna fu nominata *Via dall'Iraq!* e richiedeva la ritirata delle truppe italiane dal territorio iracheno in quanto la presenza dei nostri soldati era considerata atto di guerra e di conseguenza violava l'articolo 11 della Costituzione. Seguì la campagna *Parlamento pulito*, nella quale si richiedeva l'allontanamento dal parlamento italiano di ventitré deputati che erano stati condannati in via definitiva. Inoltre, vennero toccati temi e questioni riguardanti anche il campo economico e finanziario, come nel caso della campagna *Tango Bond* che “pubblicizzava la sentenza che condannava le banche che avevano consigliato i bond argentini a risarcire i consumatori”¹⁸. Discreto successo e importanza ottenne anche la campagna *Gli schiavi moderni*, nella quale si voleva dare visibilità a storie di giovani italiani impegnati in esperienze di lavoro precario. Queste campagne riscosero un gran successo grazie alla notorietà del blog, alla notorietà del comico genovese e dei suoi spettacoli, occasioni delle quali approfittava per pubblicizzarle.

La grande partecipazione popolare che queste campagne ottennero, convinse Grillo a sviluppare e ampliare la propria piattaforma. Il 16 luglio 2005 venne lanciato il progetto *Meetup*, in modo da consentire a “tutti coloro che seguono il blog l'opportunità di incontrarsi tra loro, discutere, prendere iniziative. Di trasformare una discussione virtuale in un momento di cambiamento”¹⁹. Meetup è un social network che “mette in contatto persone con interessi o cause comuni e le aiuta a incontrarsi regolarmente tramite gruppi a carattere locale”²⁰. Già nel 2004, Howard Dean, politico democratico impegnato nella campagna elettorale delle primarie per le elezioni presidenziali dello stesso anno, aveva utilizzato il social network Meetup in modo da favorire una maggiore partecipazione dal basso, ottenendo un discreto successo. Ritornando al blog del comico genovese, anche questa iniziativa incontrò un grande successo e gradimento tra gli utenti del web. In due settimane nacquero quaranta Meetup.

Successivamente, il 2007 rappresentò un anno di ulteriore innovazione per il blog di Grillo ed i suoi seguaci. Nel 26 giugno 2007, Grillo lanciò l'iniziativa dei *V-Day*, un'iniziativa “che ha dimostrato le potenzialità operative della rete dei Meetup anche fuori dal web, con una giornata di manifestazioni a livello nazionale”²¹. Il V-Day venne lanciato davanti al Parlamento europeo dallo stesso Grillo per denunciare la presenza di venticinque parlamentari italiani condannati in via definitiva all'interno della Camera e del Senato italiani, richiamando in questo modo la campagna

¹⁸ *Ibidem*, p.79

¹⁹ Grillo, G., 2005, *Incontriamoci: Meetup*, in <http://www.beppegrillo.it/incontriamoci-meetup/>

²⁰ *Cos'è Meetup?*, in <https://www.meetup.com/it-IT/help/article/637187/>

²¹ Biorcio, R. & Natale, P., op. cit., p.86

Parlamento pulito. Il primo V-Day venne organizzato nel settembre 2007 e pubblicizzato come “un giorno di informazione e di partecipazione popolare”. In questo V-Day, Grillo arringò la folla a Bologna in una Piazza Maggiore gremita da più di cinquantamila persone secondo la questura. Ma quella di Bologna non fu la sola manifestazione organizzata. Infatti, il V-Day si sviluppò e manifestò in altre centosettantanove piazze di tutta Italia. In tutte le piazze aderenti al V-Day vennero raccolte firme per tre proposte di legge di iniziativa popolare: in una si proponeva il divieto della candidatura al parlamento dei condannati; in un'altra il limite del mandato a due legislature; nell'ultima, infine, l'elezione dei parlamentari con la preferenza diretta, abolendo il sistema delle liste bloccate decise dai partiti. Furono coinvolti molti cittadini e le firme raccolte alla fine della giornata furono quasi trecentocinquantamila. L'elemento più importante ed innovativo del V-Day non fu tanto il grande successo che la manifestazione riscosse, ma il fatto che con essa il Movimento riuscì a passare a un nuovo stadio, “spostando la mobilitazione dalla Rete alla piazza”²², spostando quindi su un piano materiale e reale la partecipazione e il seguito che si era creato sulla Rete. Dato il successo del V-Day, una seconda manifestazione venne organizzata contro la “casta” dei giornalisti il 25 Aprile 2008. Durante questo secondo V-Day, che coinvolse più di quattrocento piazze italiane, vennero raccolte firme per tre richieste di referendum. Si chiedeva di “abolire il finanziamento pubblico all'editoria, l'ordine dei giornalisti, il Testo unico Gasparri sulla comunicazione”²³. Questa volta le firme raccolte furono ben più numerose. Alla fine dei giorni di manifestazione i consensi registrati furono un milione e trecentocinquantamila. “I due V-Day permettono al Movimento di ottenere per la prima volta una significativa visibilità nel sistema mediatico nazionale e presso l'opinione pubblica, mostrando tutte le sue capacità di iniziativa anche al di fuori della Rete”²⁴.

Il Movimento 5 Stelle nacque ufficialmente il 4 ottobre 2009. La prima assemblea del Movimento avvenne a Milano, nel Teatro Smeraldo, durante la quale venne stilata una lista composta da più di centoventi punti programmatici. La prima comparsa del simbolo del Movimento 5 Stelle avvenne alle elezioni regionali del 2010. Il Movimento presentò le proprie liste in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Il Movimento non ottenne buoni risultati se non in Emilia Romagna, dove raggiunse il 7% e riuscì ad eleggere nel Consiglio regionale due suoi rappresentanti. Un punto di svolta per i futuri successi del Movimento avvenne alle elezioni amministrative del 2012. Il M5S riuscì ad aggregare consensi a seguito di vari scandali ed eventi che avvennero tra il 2010 e il 2012. La perdita di consensi che si registrò nel centro-destra avvenne a seguito dell'ultimo

²² *Ibidem*, p.87

²³ *Ibidem*, p.90

²⁴ *Ibidem*, p.90

fallimentare governo Berlusconi²⁵ e del caso Lega²⁶. L'incremento dei consensi si materializzò nel successo alle elezioni comunali di Parma, con l'elezione a sindaco dell'esponente pentastellato Pizzarotti, che prima raggiunse il ballottaggio con il 19,47% dei voti e al secondo turno vinse con il 60,22% contro l'esponente del centro-sinistra Bernazzoli, che al primo turno aveva ottenuto il 39,2% dei voti. Il successo a Parma segnò l'effettiva consacrazione del M5S, che negli anni successivi continuò ad incrementare i propri consensi, sia a livello nazionale (passando dal 23,8% al Senato e dal 25,56% alla Camera²⁷ nelle elezioni politiche del 2013 al 32,22% al Senato e al 32,68% alla Camera²⁸ nelle elezioni del 2018) sia a livello locale, ottenendo successi elettorali in grandi città come Roma e Torino nel 2016.

A sostegno del Movimento interviene, come detto, la Piattaforma Rousseau, che rappresenta un'evoluzione del blog del comico genovese. Essa consente la gestione dei candidati del Movimento alle elezioni, siano esse comunali, regionali, nazionali o europee. Consente inoltre la partecipazione attiva e diretta degli iscritti nei compiti che il Movimento deve assolvere. La Piattaforma Rousseau non è un sistema open source, per diventarne un iscritto bisogna sottoporsi a un processo di identificazione della propria identità. L'identificazione è necessaria non solo per assicurarsi che la persona che si cela dietro ad un profilo sia effettivamente un elettore o perlomeno un simpatizzante del Movimento, ma anche perché la piattaforma è geolocalizzata. Questo fa sì che a ogni iscritto corrisponda una homepage personalizzata, in modo che a ciascuno vengano messe in risalto le notizie o le proposte più correlate al proprio luogo di residenza. Infatti, è possibile che, una volta acceduti al sito, si accenda una stella. Questa sta a indicare che è presente una discussione su una proposta di legge che interessa il proprio territorio, sia esso regione o comune di residenza.

La Piattaforma Rousseau venne fondata e viene tuttora gestita dall'*Associazione Rousseau*, nata nel 2016 e i cui padri fondatori sono Gianroberto Casaleggio e il figlio Davide, che assolve anche alla funzione di Presidente dell'associazione. Con lui collaborano Massimo Bugani, portavoce M5S al consiglio comunale di Bologna e candidato sindaco nella stessa città, Pietro Dettori, uomo di fiducia di Casaleggio e dell'intera *Casaleggio Associati*, e Enrica Sabatini, consigliere comunale del

²⁵ Il IV governo Berlusconi che cominciò il 8/5/2008, dopo il successo del *Popolo della Libertà* (PdL) e della sua coalizione alle elezioni politiche del 2008, e si concluse il 12/11/2011 con le dimissioni di Berlusconi accolto al Quirinale da una folla di persone raccolte per, inizialmente, contestarlo e, successivamente all'ufficialità delle dimissioni, per festeggiare. Il successore di Berlusconi fu Mario Monti.

²⁶ Caso del 2010 che ha coinvolto i principali dirigenti dell'allora Lega Nord quali Umberto Bossi, Roberto Maroni e principalmente Francesco Belsito. Quest'ultimo si occupava di amministrare i finanziamenti pubblici, elargiti come rimborsi elettorali, del partito padano. Belsito finì sotto indagine nelle procure di Milano, Napoli e Reggio Calabria, per aver utilizzato le risorse pubbliche per fini privati della famiglia Bossi.

²⁷ Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, *Archivio storico delle elezioni*, in <https://elezionistorico.interno.gov.it/index.php?tpel=C&dtel=24/02/2013&tpa=I&tpe=A&lev0=0&levsut0=0&es0=S&ms=S>

²⁸ *Ibidem*

M5S a Pescara. Come scritto nello Statuto dell'Associazione Rousseau, "l'Associazione ha sede in Milano, [...] mentre il coordinamento dell'Associazione corrisponde all'indirizzo internet www.rousseau.world"²⁹. Lo stesso Statuto ricorda ancora una volta l'importanza che il concetto di democrazia diretta riveste all'interno dell'Associazione e del Movimento, quando all'art.4, comma 1, si legge che "l'Associazione ha lo scopo, senza il perseguimento di alcuna finalità di lucro, di promuovere lo sviluppo della democrazia digitale nonché di coadiuvare il Movimento 5 Stelle ed i suoi esponenti nell'organizzazione, promozione e coordinamento delle attività e dei servizi necessari ed utili per l'esercizio dell'azione politica e culturale ed il perseguimento dei suoi obiettivi, assicurando:

- La partecipazione degli iscritti alle consultazioni e votazioni in rete per la individuazione dei candidati alle elezioni, per la formazione ed aggiornamento dei programmi e su altre questioni di interesse;
- Il confronto tra i cittadini ed i portavoce del Movimento 5 Stelle eletti negli organismi rappresentativi comunali, regionali, nazionali ed europei; la divulgazione delle attività svolte dai portavoce nell'esercizio del mandato elettivo e delle iniziative che si intendono perseguire;
- L'acquisizione di utili contributi partecipativi;
- Lo sviluppo di una sempre più ampia rete di consensi intorno all'azione del Movimento 5 Stelle;
- L'effettuazione di studi ed indagini per esaminare tematiche di interesse ed individuare le possibili soluzioni;
- L'assistenza al Movimento 5 Stelle ed ai suoi esponenti, rappresentanti, portavoce, delegati e soggetti operativi per lo svolgimento delle attività di loro competenza, nonché per l'esecuzione degli adempimenti di carattere tecnico, burocratico, amministrativo, normativo, giuridico e fiscale"³⁰

Per realizzare i propri obiettivi, l'Associazione può:

- "Gestire il sito internet del Movimento 5 Stelle;
- Sviluppare e gestire attività e servizi utili alla promozione dell'azione politica del Movimento 5 Stelle, quali, sempre a titolo esemplificativo, le attività di comunicazione delle iniziative del Movimento 5 Stelle e le attività di comunicazione con gli iscritti ed i portavoce e tra gli stessi;
- Formare e gestire gli elenchi degli iscritti;

²⁹ Statuto dell' "Associazione Rousseau", in

https://s3-eu-west-1.amazonaws.com/associazionerousseau/documenti/statuto_associazione_rousseau.pdf, p. 1

³⁰ Ibidem, p. 1

- Organizzare e gestire sistemi e piattaforme di consultazione e votazione in rete, reperendo ed allestendo gli spazi necessari con attrezzature ed apparecchiature idonee;
- Organizzare manifestazioni, dibattiti, comizi, incontri e tavole rotonde;
- Predisporre la documentazione tecnica ed il materiale promozionale;
- Organizzare corsi di formazione, studi, consulenze ed attività e servizi strumentali, connessi e comunque collegati allo svolgimento dell'attività del Movimento 5 Stelle nonché per l'effettuazione di quant'altro possa comunque favorire la partecipazione degli iscritti alla formazione ed aggiornamento del programma e la diffusione delle attività ed iniziative del Movimento 5 Stelle e dei suoi esponenti e portavoce”³¹.

Come prescritto dall’art.7 dello Statuto, l’Associazione è composta dall’*Assemblea*, dal *Presidente*, dall’*Organo Amministrativo* e dal *Tesoriere*. Le funzioni dell’Assemblea vengono esplicitate all’art. 9 e consistono, tra le varie funzioni di indirizzo, nella nomina del Presidente e dei componenti dell’Organo Amministrativo, nell’espulsione dei soci, a seguito di “gravi motivi”, e nelle “modificazioni dello Statuto”.

Il ruolo e le funzioni dell’Organo Amministrativo vengono stabiliti all’art.11 dello Statuto, nel quale, innanzitutto, si legge che questo organo può essere rappresentato da un singolo Amministratore o da un Consiglio Direttivo. A loro spetta di esercitare, “in base a criteri di efficienza e prudenza tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione”³². Le funzioni dell’Organo Amministrativo riguardano in particolar modo l’ambito economico. Infatti, come si legge al comma 2 dello stesso art.11 dello Statuto, spetta a quest’Organo la nomina del Tesoriere e le “deliberazioni in merito alla costituzione di enti e società od all'assunzione di partecipazioni [...]; deliberazioni in merito alle alienazioni di beni immobili o di beni mobili di valore superiore ad Euro 50.000,00 [...]; deliberazioni in merito a contratti di qualsiasi natura per importo superiore ad Euro 100.000,00 [...]; deliberazioni sull'accettazione di donazioni e lasciti per importo superiore ad Euro 100.000,00 [...]; deliberazioni in merito alla raccolta di fondi, contributi, elargizioni e simili”³³. Infine, spetta all’Organo Amministrativo portare avanti proposte di modifica dello Statuto, proposte che dovranno essere successivamente sottoposte alla consultazione dell’Assemblea.

Come analizzato precedentemente, il Tesoriere viene nominato dall’Organo Amministrativo. Secondo quanto afferma l’art. 12 dello Statuto, “quando l'amministrazione della Associazione è affidata ad un singolo Amministratore, questi assume anche la carica e le funzioni di Tesoriere”³⁴. Al

³¹ *Ibidem*, p. 1-2

³² *Ibidem*, p. 5

³³ *Ibidem*, p. 5

³⁴ *Ibidem*, p. 5-6

Tesoriere spetta la “gestione amministrativa, economico finanziaria e contabile dell'Associazione”³⁵. Il Tesoriere gestisce anche le donazioni che vengono affidate al Movimento 5 Stelle. Le donazioni sono un elemento fondamentale per la vita del Movimento. Infatti, come affermato nel sito pentastellato, “il Movimento 5 Stelle non riceve alcun finanziamento pubblico e ha rinunciato a 42 milioni di euro di rimborsi elettorali per l'attuale legislatura. Da sempre tutte le attività che porta avanti si reggono sulla volontà degli iscritti di cambiare in meglio il nostro paese. E anche nel caso di Rousseau, il cuore pulsante del Movimento 5 Stelle, che ci darà la possibilità di sviluppare la democrazia diretta in Italia, c'è bisogno del supporto di tutti per mantenerlo e prevedere aggiornamenti e nuove funzionalità”³⁶. Per quanto riguarda la piattaforma Rousseau, le donazioni vengono dunque utilizzate per garantire il corretto funzionamento della piattaforma on line e per sviluppare e offrire ai sostenitori grillini nuove funzionalità.

Infine, bisogna analizzare il Presidente dell'Associazione, che viene nominato dai soci fondatori della stessa Associazione, chiamati anche Associati Fondatori. Come affermato per il Tesoriere, anche per quanto riguarda il Presidente, “quando l'amministrazione della Associazione è affidata ad un singolo Amministratore, il Presidente è anche unico Amministratore e Tesoriere dell'ente”³⁷. Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo, nel caso in cui quest'ultimo esista, e cura i rapporti istituzionali.

Ritornando a Rousseau, l'home page del piattaforma pentastellata presenta, in alto a destra, tre sezioni:

- *Cos'è Rousseau*: sezione nella quale viene spiegato, brevemente e sommariamente, il funzionamento e le funzionalità della piattaforma;
- *Trasparenza*: sezione nella quale viene brevemente descritta l'Associazione Rousseau, che come detto gestisce il sistema operativo, e viene presentato l'organigramma dei gestori della piattaforma;
- *Il profilo dell'utente*: sezione nella quale è possibile:
 - Modificare il proprio profilo;
 - Visualizzare il proprio profilo;
 - Effettuare il logout.

³⁵ *Ibidem*, p. 6

³⁶ *Fund Raising*, in https://rousseau.movimento5stelle.it/fund_raising.php

³⁷ *Statuto dell' "Associazione Rousseau"*, p. 6



Inoltre, l'home page presenta le funzionalità che la piattaforma offre ai propri iscritti. Queste sono:

- *Lex iscritti;*
- *Lex Europa;*
- *Lex Parlamento;*
- *Lex regioni* che nel mio caso, a seguito del processo di identificazione e geolocalizzazione, è denominata *Lex Marche;*
- *E-learning;*
- *Sharing;*
- *Call to action;*
- *Activism;*
- *Scudo della Rete;*
- *Fund Raising;*
- *Open Academy.*

Lex iscritti “permette agli iscritti del Movimento 5 Stelle di proporre leggi da portare in Parlamento italiano ed europeo e nelle regioni”³⁸. Ogni iscritto può, infatti, presentare proposte che, nel caso in cui passassero la selezione e il voto degli altri utenti, verrebbero successivamente presentate nelle istituzioni statali come proposte di legge ufficiali. Parlando della selezione, le proposte degli iscritti devono passare diverse fasi:

- Il controllo di una corretta compilazione della proposta;

³⁸ *Lex Iscritti*, in https://rousseau.movimento5stelle.it/lex_iscritti.php

- Compilazione formale della proposta tramite un dialogo che coinvolge il proponente e un esponente pentastellato che viene nominato come “portavoce tutor”;
- La proposta viene successivamente presentata in Lex Parlamento;
- Approvata dal voto degli utenti in Lex Parlamento, la versione finale della proposta viene presentata in Parlamento.

In *Lex Europa*, “i portavoce del Movimento 5 Stelle eletti in Parlamento Europeo inseriscono la prima stesura dei rapporti di iniziativa da negoziare con gli altri gruppi politici coi quali si chiede alla Commissione di legiferare in materia. È la fase in cui l'idea del portavoce viene sottoposta al parere e alle conoscenze degli iscritti che possono, per 60 giorni, proporre modifiche alla stessa”³⁹. Gli utenti possono proporre modifiche a qualsiasi proposta. Ci sono diverse tipologie di modifiche che gli iscritti possono suggerire:

- *Integrazione*: l'utente può suggerire l'aggiunta di un articolo o di un comma;
- *Modifica*: l'utente può suggerire la modifica di un articolo o di un comma;
- *Obiezione*: l'utente può mostrare la propria contrarietà con la proposta, o sull'intero testo o su di un comma o articolo specifico;
- *Suggerimento*: l'utente può suggerire una modifica generale della proposta;
- *Vizio di forma*: l'utente può mostrare una possibilità di errore nella stesura del testo.

“Al termine dei 60 giorni dalla presentazione della proposta, il portavoce europeo proponente prende in considerazione ogni singola proposta di modifica e, se in linea con la visione del Movimento 5 Stelle e non contraria alla finalità del proponente, la include nella proposta che viene quindi depositata in Parlamento Europeo così come emendata da tutti gli iscritti”⁴⁰.

In *Lex Parlamento*, “i portavoce del Movimento 5 Stelle eletti alla Camera e al Senato, inseriscono la prima stesura delle proposte di legge che presenteranno nelle Commissioni per la prima fase della discussione”⁴¹. Anche in questo caso, dal momento in cui la prima stesura della proposta di legge viene inserita nella piattaforma, gli iscritti hanno a disposizione 60 giorni per consultarla e proporre modifiche ed emendamenti. “Una volta che viene scelta la specifica legge è possibile vedere il video di presentazione del proponente, leggere la sintesi della proposta e la proposta integrale ma, soprattutto, è possibile proporre modifiche di tipo *Integrazione*, *Modifica*, *Obiezione*, *Suggerimento* o *Vizio di forma*”⁴². Come nel caso di *Lex Europa*, scaduto il termine dei 60 giorni, il portavoce prende in considerazione ed applica alla prima stesura della proposta tutte le proposte che sono state votate

³⁹ *LEX EUROPA, Introduzione*, in https://rousseau.movimento5stelle.it/lex_faq.php

⁴⁰ *Ibidem*

⁴¹ *LEX PARLAMENTO, Introduzione*, in https://rousseau.movimento5stelle.it/lex_faq.php

⁴² *Ibidem*

e approvate dagli iscritti. Al termine dei 60 giorni dalla presentazione della proposta, il portavoce proponente prende in considerazione tutti i progetti di modifica che non siano contrari alla “visione” e al programma del Movimento 5 Stelle e che non siano contrari alle finalità del proponente.

Lex Regioni viene definito come “uno strumento informatico per accorciare le distanze tra cittadino e istituzioni Regionali, partecipando alla stesura delle leggi regionali proposte dai consiglieri regionali. Ogni cittadino iscritto a Rousseau potrà accedere all'area della propria Regione di residenza e visionare le proposte di legge che i consiglieri regionali hanno caricato sulla piattaforma”⁴³. Così come nell’ambito europeo e nazionale, anche nel campo regionale un utente può intervenire tramite proposte di integrazioni, modifiche, obiezioni, suggerimenti o vizi di forma. “Questi interventi vengono presi in carico dal firmatario della proposta di legge, che risponde di norma agli interventi e può accoglierli o respingerli. Se accolti, il consigliere pubblica una relazione di chiusura ed un testo finale come risultante dall'accoglimento delle modifiche. A questo punto la proposta di legge viene depositata in Consiglio Regionale ed inizia sul suo iter di esame, venendo prima discussa dai gruppi consiliari nella Commissione di competenza e poi in Aula del Consiglio regionale tra tutti i consiglieri”⁴⁴.

Il Movimento 5 Stelle definisce l’*E-Learning* come “un supporto formativo - attraverso modalità di apprendimento a distanza - a tutti i cittadini che oggi sono già presenti nelle istituzioni (o che entreranno in futuro) ed a tutti quelli che hanno la volontà di approfondire argomenti o tematiche necessari per supportare i propri portavoce o per esercitare, semplicemente, il proprio diritto di essere cittadini attivi e consapevoli”⁴⁵. Nella sezione è possibile trovare una serie di corsi e lezioni realizzate prevalentemente da attivisti ed eletti del movimento grillino. I corsi “possono riguardare temi o argomenti specifici (es. Gestione del ciclo dei rifiuti, stesura o lettura dei documenti contabili dell'ente Comune, etc.) od essere progettati per rispondere alle esigenze formative legate a specifici ruoli all'interno delle istituzioni (es. corso di base per portavoce -di minoranza o maggioranza- in Comune o Corso per portavoce in Parlamento)”⁴⁶. Per quanto riguarda le lezioni, esse contengono:

- Una *video-lezione*;
- Una *dispensa di supporto*;
- *Link utili alla comprensione ed all'approfondimento dell'argomento trattato (es. collegamenti a leggi, norme o a regolamenti)*;
- *Video esplicativi ed utili per approfondire concetti, temi o argomenti collegati alla lezione principale*;

⁴³ LEX REGIONALE, Introduzione, in https://rousseau.movimento5stelle.it/lex_faq.php

⁴⁴ *Ibidem*

⁴⁵ E-LEARNING, Introduzione, in https://rousseau.movimento5stelle.it/elearning_faq.php

⁴⁶ *Ibidem*

- *Prerequisiti utili alla corretta comprensione dell'argomento trattato;*
- *Un test finale per monitorare il proprio apprendimento;*
- *Esempi applicativi (sharing, best practices) attraverso cui è possibile comprendere come "tradurre" nell'attività pratica gli argomenti trattati.*

Sharing è uno strumento messo principalmente a disposizione di portavoce e consiglieri comunali e regionali, in quanto “permette la condivisione di atti comunali e regionali [...]. I portavoce Comunali e Regionali possono caricare tutti i tipi di atti”⁴⁷. Per facilitare e semplificare la ricerca e la consultazione degli atti, per ogni documento caricato “è possibile specificare la tipologia che costituisce anche un possibile filtro di ricerca:

- Interrogazioni;
- Interpellanze;
- Mozioni, ordini del giorno;
- Delibera di consiglio;
- Delibera di giunta;
- Disegno di legge (portavoce Regionali);
- Programma”⁴⁸.

Call to action è un’area che vuole “dare la possibilità a tutti i cittadini di partecipare, socializzare e collaborare su progetti condivisi costruendo, grazie al potere della Rete, un ponte che faccia incontrare chi vuole mettersi al servizio della comunità con chi, invece, vuole fare appello alle risorse della comunità stessa. Partendo dai meetup nel 2005, luoghi dove è cominciata questa grande sperimentazione, siamo arrivati a sviluppare, infatti, un'applicazione nostra grazie alla quale ogni iscritto a Rousseau potrà proporre "una chiamata all'azione", una "Call to action" indirizzata al proprio territorio. Attraverso queste possibilità di azione, "Call to action" si pone, infatti, un obiettivo fuori dall'ordinario: immaginare, grazie alla collaborazione digitale dalla Rete, nuovi modelli di condivisione che vadano ad eliminare l'intermediazione, a promuovere la filiera corta ed a creare forme di cooperazione su temi concreti basati sulla fiducia”⁴⁹. L’area della piattaforma permette di rivivere e implementare l’esperienza dei Meetup. Ogni utente può creare una propria iniziativa, fornendone una descrizione, il luogo e l’ora dell’incontro, le persone interessate e gli strumenti necessari per realizzarla. Ci sono diverse categorie di iniziative:

- *MobilitAzione*, iniziative rivolte all’interesse pubblico e a migliorare il proprio territorio;

⁴⁷ SHARING, Introduzione in https://rousseau.movimento5stelle.it/sharing_faq.php

⁴⁸ Ibidem

⁴⁹ CALL TO ACTION, Introduzione in https://rousseau.movimento5stelle.it/meetup_calltoaction_faq.php

- *CollaborAzione*, iniziative rivolte all’aiuto e sostentamento delle persone più in difficoltà, come raccolte di coperte ed abiti;
- *InformAzione*, iniziative di volantinaggio, informazione e sensibilizzazione della popolazione;
- *FormAzione*, iniziative che possono essere suddivise in quattro categorie:
 - *ArgomentAzione*, per discutere su questioni riguardanti il territorio;
 - *SegnalAzione*, per rilevare problematiche riguardanti il territorio;
 - *InterAzione*, per realizzare scambi tra gli attivisti, come scambi di giocattoli o materiali riciclabili;
 - *SocializzAzione*, gli iscritti possono mettere a disposizione di altri attivisti servizi o risorse come, ad esempio, il car sharing.

"Le proposte di cittadinanza attiva promosse dagli iscritti devono necessariamente rispettare quanto stabilito dallo Statuto e dal Regolamento del MoVimento 5 Stelle e non autorizzano, in alcun modo, all'utilizzo del simbolo e/o a rappresentare il MoVimento 5 Stelle"⁵⁰.

Activism, come suggerisce il nome stesso, serve per sviluppare e incrementare il seguito ed il consenso popolare del Movimento 5 Stelle. In questa sezione sono, infatti, raccolte la storia, gli eventi e le campagne politiche più importanti e fondamentali avvenute nella storia del movimento pentastellato e che hanno contribuito a plasmarne l’identità attuale. Inoltre, da *Activism*, gli utenti possono:

- Cercare i futuri eventi ufficiali del Movimento;
- “Partecipare e ricevere notizie aggiornate sulle agorà tematiche dei portavoce del MoVimento 5 Stelle nelle varie città, sulle assemblee pubbliche locali, sui convegni, sui seminari, sui gazebo o banchetti nella propria città, ma anche su eventi nazionali del MoVimento 5 Stelle come Italia a 5 stelle, la marcia, il Villaggio Rousseau o i tour nazionali in programma su tutto il territorio;
- Scaricare il materiale informativo collegato (volantini, manifesti, brochure, materiale di supporto, spiegazioni ecc) per informarsi e per promuovere le attività sul proprio territorio”⁵¹.

Scudo della Rete è una funzione mirata a fornire aiuto e difesa legale a iscritti ed eletti pentastellati nella cause intentate contro quest’ultimi a causa delle proposte o iniziative politiche di cui si fanno promotori. Lo Scudo della Rete è volto anche a tutelare l’intero Movimento 5 Stelle e l’intera Associazione Rousseau. È presente un elenco di avvocati che si sono resi “disponibili a svolgere a

⁵⁰ *Ibidem*

⁵¹ *ACTIVISM – INSIEME SIAMO LA STORIA, Introduzione*, in https://rousseau.movimento5stelle.it/activism_faq.php

titolo completamente gratuito il primo incontro con gli iscritti e/o portavoce eletti, nonché un breve studio e inquadramento della pratica”⁵². È possibile rivolgersi allo Scudo delle rete per casi di:

- Denuncia o querela per diffamazione;
- Esposto della Corte dei Conti o della Procura per gravi disservizi o carenze in servizi pubblici;
- Impugnazione al TAR di atti amministrativi illegittimi;
- Costituzione di parte civile in scandali pubblici;
- Altri contenziosi o consulenza inerenti la tutela dei valori e delle attività del MoVimento 5 Stelle.

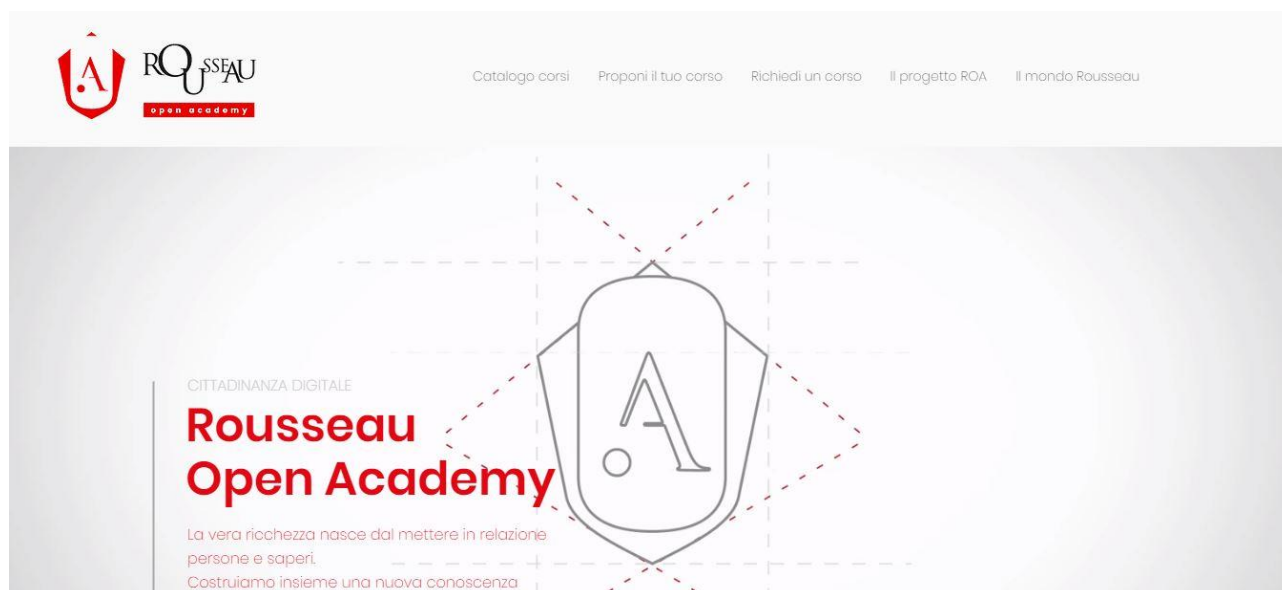
In *Fund Raising*, gli iscritti e sostenitori pentastellati possono elargire donazioni “per garantire il funzionamento di Rousseau e nuove funzionalità che rendono la piattaforma più robusta e utile agli iscritti del MoVimento 5 Stelle. Le spese sono rendicontate in trasparenza”⁵³. È possibile, infatti, consultare il numero di donatori e il totale delle donazioni.



⁵² SCUDO DELLE RETE, *Introduzione*, in https://rousseau.movimento5stelle.it/scudo_rete_faq.php

⁵³ *Fund Raising*, in https://rousseau.movimento5stelle.it/fund_raising.php

Infine, la sezione intitolata *Open Academy* rimanda al sito ufficiale del progetto *Rousseau Open Academy*, uno spazio digitale che mira a sviluppare la conoscenza, lo studio e la difesa dei diritti online e della cittadinanza digitale.



2. *Liquid Feedback*

Liquid Feedback venne creata nel 2009 da Andreas Nitsche, Jan Behrens, Axel Kistner e Bjoern Swierczek, membri di *Public Software Group*, un'associazione no-profit sita a Berlino e fondata anch'essa nel 2009, su richiesta e consiglio di alcuni membri del *Partito pirata tedesco*, insoddisfatti delle logiche e dei meccanismi tradizionali caratterizzanti i partiti politici.

Il Partito pirata tedesco nacque nel 2006 e fu uno dei tanti movimenti che nacquero a seguito e su ispirazione del Partito pirata svedese, nato anch'esso nel 2006. Gli obiettivi fondamentali del Partito pirata svedese erano una modifica del copyright e del diritto d'autore, utilizzati, sostenevano, per incrementare lo sfruttamento economico piuttosto che per elevare il livello culturale della società. Il Partito pirata tedesco si concentrò maggiormente sul mondo tecnologico, concentrandosi sulla difesa e sullo sviluppo dei diritti civili nell'ambito telefonico e di Internet. Altri temi che stavano a cuore al Partito pirata tedesco sono una maggior trasparenza del mondo politico e delle sue istituzioni e il reddito di cittadinanza. A differenza del Movimento 5 Stelle e di Podemos, il Partito pirata tedesco non riuscì a far breccia nelle simpatie dell'elettorato tedesco. Infatti, non riuscì mai ad entrare nel Parlamento federale, ottenendo come miglior risultato un 2,2% alle elezioni del 2013 (con soglia di sbarramento al 5%), mentre, a livello locale e regionale, il miglior risultato che riuscì a conquistare fu alle elezioni dei Land del 2011, ottenendo l'8,9% a Berlino.

Oltre che dal Partito pirata tedesco, la piattaforma venne successivamente utilizzata anche da altri movimenti politici, tra i quali anche alcune liste locali del Movimento 5 Stelle prima del lancio della piattaforma Rousseau, come la lista del M5S di Bergamo e il candidato pentastellato Giancarlo

Cancellieri per le elezioni della regione Sicilia del 2012. In Italia, Liquid Feedback non venne utilizzata solamente da candidati grillini, ma anche da esponenti di altri partiti politici, come Claudio Fava, in corsa per Sinistra Ecologia e Libertà per le elezioni regionali siciliane del 2012.

Liquid Feedback non viene impiegata solamente in ambito politico, ma anche in altri settori. In Germania viene utilizzata da *Slow Food*, associazione no-profit impegnata nel settore culinario. In Italia, la piattaforma fu utilizzata nella creazione e nello sviluppo del programma televisivo condotto da Michele Santoro su LA7 *Servizio Pubblico*, in modo da creare uno show televisivo dal basso che potesse rappresentare e indagare le istanze e le necessità della società italiana.

La piattaforma è suddivisa in:

- “Aree: sono “contenitori” di Tematiche relative ad un determinato argomento (Agricoltura piuttosto che Organizzazione piuttosto che Economia);
- Sezioni: sono contenitori di Aree che possono rappresentare zone territoriali (comuni, province, regioni) o Gruppi di Lavoro che ne hanno fatto richiesta;
- Tematiche: sono i contenitori delle Iniziative che riguardano uno stesso problema da risolvere o proposta avanzata;
- Iniziative: sono le proposte/soluzioni avanzate dagli utenti, l'insieme delle iniziative relative a quel determinato problema/situazione/idea formano una Tematica”⁵⁴.

Dopo aver effettuato l’accesso, l’utente visualizza la propria home page. In alto a destra compare l’avatar dell’utente. La sezione principale dell’area dedicata all’utente è quella denominata *Contatti*, sezione nella quale è presente una lista di altri iscritti alla piattaforma ai quali è possibile delegare un processo deliberativo di una certa sezione, area o iniziativa. Una delle caratteristiche principali della piattaforma tedesca è, infatti quella di poter delegare il proprio voto. È possibile delegare il proprio voto per ogni area, sezione o proposta ad una persona di fiducia che faccia parte anch’essa della comunità. Anche in questo caso il voto rimane palese ed in questo modo è possibile garantire la trasparenza del meccanismo e del voto.

⁵⁴ *Manuale completo del software Liquid Feedback del Partito Pirata Italiano*, in http://www.primalepersone.eu/cms/uploads/public/Guida_LQFB_Completa_Ver.0.96.pdf, p. 3

LiquidFeedback Italiano Cerca		
Contatti		
Nome	Pubblicato	
Pirata 01	Yes	Nascondi Rimuovi
Pirata 02	Yes	Nascondi Rimuovi
Pirata 03	Yes	Nascondi Rimuovi
Pirata 04	Yes	Nascondi Rimuovi
Pirata 05	Yes	Nascondi Rimuovi
Pirata 06	Yes	Nascondi Rimuovi
Pirata 07	Yes	Nascondi Rimuovi
Pirata 08	Yes	Nascondi Rimuovi
Pirata 09	Yes	Nascondi Rimuovi
Pirata 10	No	Pubblica Rimuovi

Inoltre, nella home page sono presenti anche altri collegamenti rapidi:

- *Ultimi eventi*: dove è possibile “visualizzare con un solo click tutte le azioni [...] e situazioni che si stanno sviluppando in quell’istante all’interno della piattaforma”⁵⁵;
- *Tematiche aperte*: dove è possibile visualizzare le tematiche che non hanno ancora concluso il loro iter di approvazione;
- *Tematiche chiuse*: dove è possibile visualizzare le tematiche che hanno concluso il loro iter di approvazione;
- *Utenti*: dove è possibile visualizzare gli iscritti ed i profili di coloro “che hanno diritto di voto in quell’Area”⁵⁶.

Nella home page vengono anche mostrati gli aggiornamenti relativi a sezioni, aree o iniziative alle quali l’utente si è iscritto o che comunque gli interessa o riguarda.

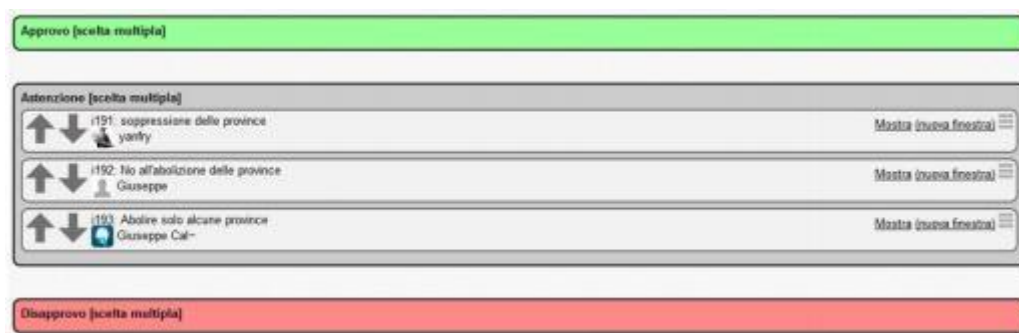


Un'altra caratteristica peculiare di Liquid Feedback è il sistema di voto, basato sul *Metodo Schulze*. Il metodo Schulze, conosciuto anche come *Schwartz Sequential Dropping (SSD)*, è un metodo di

⁵⁵ *Ibidem*, p. 5

⁵⁶ *Ibidem*, p. 5

votazione sviluppato da Markus Schulze nel 1997 che si basa su di un funzionamento preferenziale. Di conseguenza, ogni votante dovrà esprimere il proprio grado di preferenza verso ciascun candidato o iniziativa, a seconda dei casi. Risulterà vincitrice la proposta o il candidato che soddisferà la maggioranza delle preferenze degli utenti. In Liquid Feedback, al momento del voto, l'utente troverà nello schermo del proprio PC una lista di proposte. “Tutte le proposte sono inizialmente nel campo dell'astensione, partendo dal quale possiamo decidere dove collocarle per creare una lista di “vincenti” e “perdenti” semplicemente spostando le proposte verso l'alto o verso il basso (cliccando sulla freccia in alto o freccia in basso). Abbiamo quindi la possibilità di decidere il nostro personale ordine di "gradimento", creando una “lista di preferenze” sia per i voti a favore che per i voti contrari, destinando ad esempio una proposta come prima ed unica vincente e tutte le altre perdenti, oppure decidendo che più proposte meritano di essere vincenti (definendone l'ordine di preferenza) o che le consideriamo sbagliate/inadatte (anche qui definendo un ordine dalla “meno peggio” alla peggiore). [...] Il metodo di voto prevede che ogni votante fornisca una “lista ordinata di preferenze” per le iniziative proposte: il software prende in ingresso gli ordinamenti dalle votazioni e produce un ordinamento delle iniziative candidate, in modo che se la maggior parte dei votanti ha preferito la proposta A rispetto a B, la proposta A sarà sopra la B nell'ordinamento finale (confronti a coppie). La proposta preferita ad ogni altra arriva in prima posizione nell'ordinamento finale e quindi vince”⁵⁷.



(Prima del voto)

⁵⁷ *Ibidem*, p. 17



(Dopo il voto)

Conclusa la procedura di votazione, il software elaborerà la proposta vincente e mostrerà i risultati della votazione tramite grafici a barre che rappresentano la percentuale di approvazioni, astensioni e disapprovazioni raccolta da ciascuna proposta.



58

3. DemocracyOS

DemocracyOS è un'altra piattaforma online che cerca di facilitare e incoraggiare i cittadini a informarsi, dibattere e votare proposte politiche e sociali. La piattaforma nacque nel 2012 e fu sviluppata da un'organizzazione no-profit di Buenos Aires, Argentina, chiamata *Democracia en Red*, traducibile in *Democrazia in Rete*. Attualmente *DemocracyOS* è disponibile in 17 lingue, è adattabile a tutti i device e mezzi tecnologici (PC, telefono, ecc.), conta più di 50mila utenti e viene utilizzata da più di 40mila istituzioni, partiti e movimenti politici dispersi in tutto il mondo. Il sistema operativo è, infatti, stato utilizzato da diverse istituzioni pubbliche, quali il *Ministero della Modernizzazione argentino*, la *Legislatura della città autonoma di Buenos Aires*, il municipio di *Rosario City*, il *Consiglio deliberativo di Bahia Blanca*, il *Governo federale del Messico*, così come da organizzazioni politiche e sociali argentine, brasiliane e americane, per citarne alcune.

Con *DemocracyOS* è nato il *Partido de la Red*, partito argentino creato dai fondatori della piattaforma online per mettere in pratica gli strumenti deliberativi da loro creati e stimolare la

⁵⁸ Immagini di Liquid Feedback prese dal *Manuale completo del software Liquid Feedback del Partito Pirata Italiano*, in http://www.primalepersone.eu/cms/uploads/public/Guida_LQFB_Completa_Ver.0.96.pdf

partecipazione e la discussione dei propri sostenitori. Tramite DemocracyOS, i cittadini oltre che discutere e votare proposte politiche, possono anche eleggere i loro rappresentanti in Parlamento. La piattaforma argentina ha dunque avuto una storia simile, seppur non identica, a quella della Piattaforma Rousseau. Nonostante ciò, la mancanza di una figura di spicco a sostegno del sistema operativo, come Grillo, e la nascita da zero, senza un punto di partenza come il blog, si sono riflesse nella scarsità di consensi che il partito argentino riuscì a raccogliere alle elezioni del 2013. Elezioni nelle quali il partito ottenne appena l'1% dei voti.

Dopo aver completato l'iscrizione, all'utente si apre l'home page. La pagina presenta in alto a destra la sezione dedicata all'iscritto. Cliccandoci, si presentano all'utente quattro possibilità:

- *My Democracies*: raccoglie e raggruppa le “democrazie”, ovvero le discussioni, alle quali l'utente si è iscritto e alle quali partecipa;
- *Notifications*: nella quale sono presenti notifiche e aggiornamenti riguardanti le discussioni di interesse dell'utente;
- *Configurazione*: dove è possibile modificare le informazioni dell'utente;
- *Esci*: nella quale è possibile eseguire il logout.



Al fianco del profilo personale dell'utente, la campanella richiama la funzione Notifications mentre la scritta DEMOCRACYOS, rimanda a *GitHub*, una piattaforma di sviluppo per aiutare la programmazione informatica. Le funzioni offerte da GitHub vengono, principalmente, utilizzate dagli sviluppatori. Questi caricano nel sito web i codici sorgente dei loro programmi, rendendo scaricabili tali programmi dagli altri utenti. Questi ultimi possono, dunque, analizzare a loro volta i programmi ed aiutare gli sviluppatori/creatori nello sviluppo e nella correzione dei loro programmi.

La sezione centrale della home page presenta due funzioni principali, quella di poter cercare le discussioni e proposte già esistenti, anche tramite uno strumento di ricerca, e quello di creare una propria discussione.



Selezionando una proposta, appare tutto il dibattito realizzato all'interno della discussione e viene consentito all'utente di esprimere la propria preferenza sul tema.

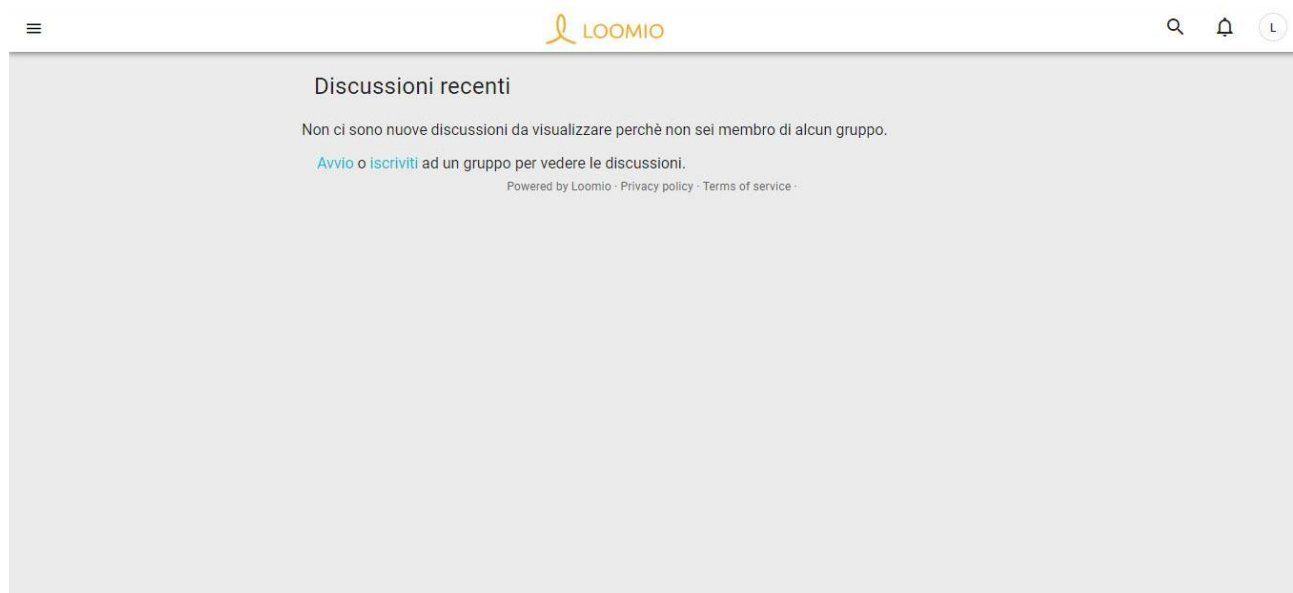
4. Loomio

Loomio venne creata nel 2012 da alcuni attivisti neozelandesi del movimento *Occupy*. L'*Occupy Movement*, in italiano Movimento di occupazione, fu un movimento di protesta, esteso a livello internazionale, che cercava di far risaltare e combattere le discriminazioni economiche e sociali. I nomi di questi tre attivisti sono Richard Bartlett, Ben Knight e Jon Lemmon. Così come tutti le manifestazioni del movimento *Occupy*, anche gli attivisti neozelandesi, per decidere e deliberare sui progressi delle manifestazioni, si riunivano in gruppo per discutere su varie proposte che sarebbero state, successivamente, votate da tutti gli attivisti. Un modello di organizzazione dei lavori e dei dibattiti che colpì profondamente Bartlett, che decise di sfruttare gli strumenti tecnologici in modo da replicare tale metodo, cercando di correggerne gli squilibri e gli errori. Bartlett aveva infatti notato che durante le discussioni non venivano pienamente rispettati i criteri di uguaglianza e pari opportunità, in quanto coloro che riuscivano ad esprimersi con voce più alta o che godevano di migliori capacità oratorie dominavano la discussione e oscuravano gli altri partecipanti. Per sviluppare la piattaforma, gli attivisti neozelandesi chiesero aiuto e sostegno a *Enspiral*, una società

neozelandese, nata nel 2010, il cui obiettivo è quello di “supportare persone che vogliono spendere le loro vite per cambiare il mondo”⁵⁹.

La piattaforma viene usata da diverse organizzazioni e istituzioni, sia private sia pubbliche, sia politiche sia non, come *Students for Cooperation*, *Diaspora*, *Real democracy*, dal Comune di Wellington, ed altri partiti politici di Francia, India, Danimarca e Grecia. L'applicazione ha circa 5mila utenti, presenta più di 700 gruppi nei quali sono state sviluppate più di 2300 decisioni. Nel 2013 è stato avviato un crowdfunding in modo da sviluppare e estendere le potenzialità della piattaforma. Sono stati raccolti più di 100mila dollari che hanno permesso lo sviluppo e il lancio di Loomio 1.0, supportato non solo su PC ma anche su smartphone e telefoni cellulari.

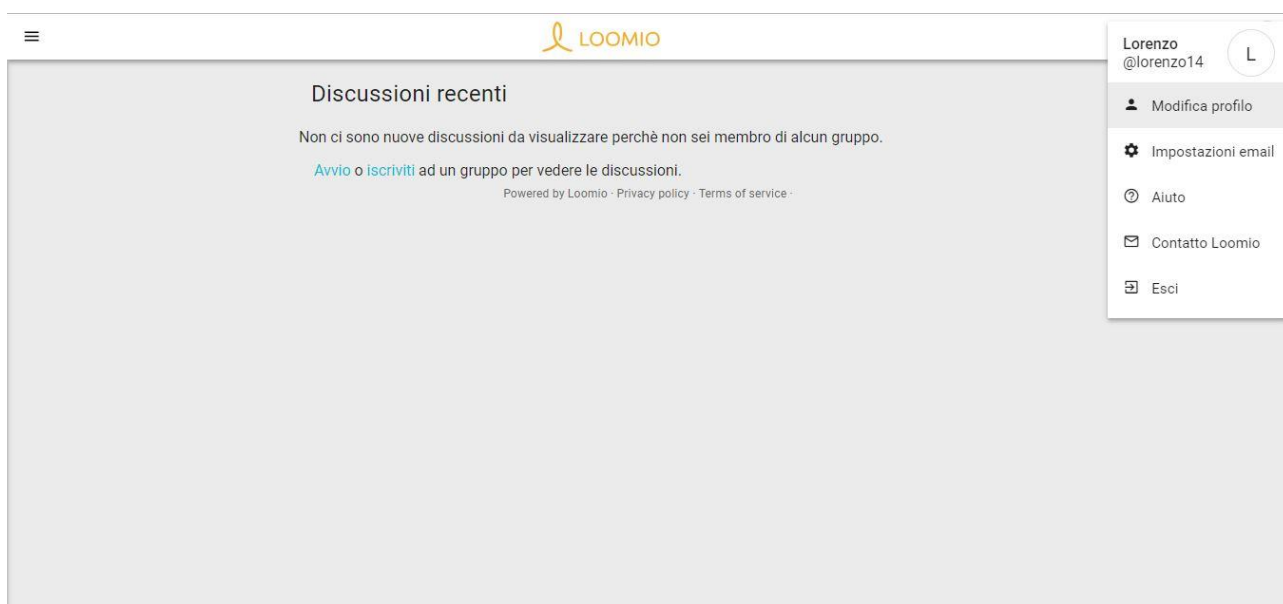
L'home page di Loomio, al contrario di DemocracyOS, non presenta all'utente una panoramica generale delle discussioni e gruppi esistenti, ma solamente quelli ai quali l'utente è iscritto.



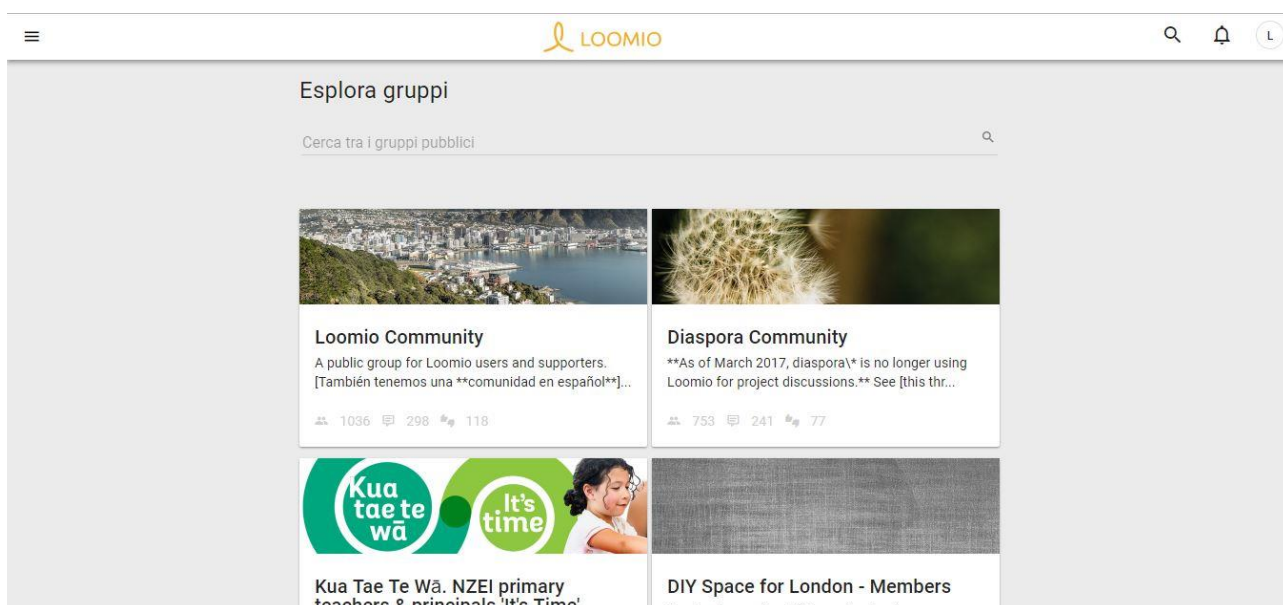
In alto a destra si trovano:

- Lo strumento di ricerca;
- Le notifiche su aggiornamenti dei gruppi ai quali l'utente è iscritto;
- La sezione riservata all'utente e nella quale è possibile:
 - Modificare il profilo;
 - Modificare le impostazioni email;
 - Consultare la guida all'utilizzo della piattaforma;
 - Contattare il team di supporto di Loomio;
 - Eseguire il logout.

⁵⁹ What is Enspiral?, in <https://enspiral.com/>



Per cercare gruppi già esistenti, così come crearne di nuovi, è necessario cliccare in alto a sinistra il simbolo rappresentato da tre linee orizzontali.

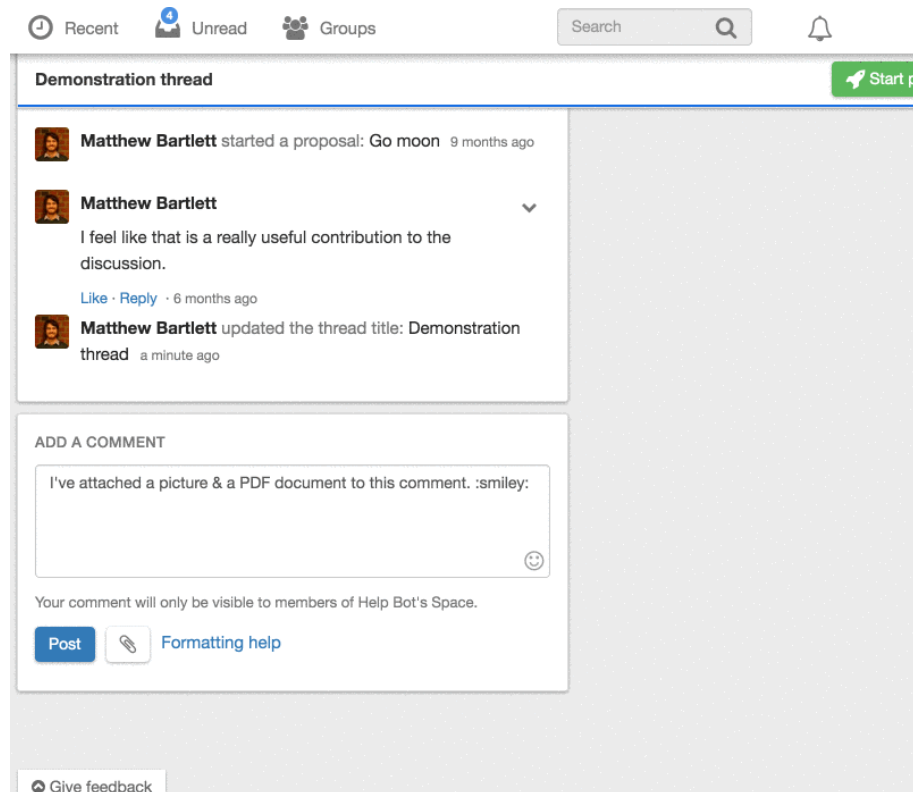


Con lo stesso pulsante, è possibile controllare:

- Le *discussioni recenti*: dove è possibile visualizzare tutte gli avvenimenti più recenti che sono avvenuti nei gruppi in cui l'utente è iscritto;
- Le *discussioni non lette*: sezione nella quale l'utente può trovare tutte le discussioni, votazioni e attività dei gruppi ai quali è registrato ma a cui non ha preso parte;
- Le *discussioni silenziate*: dove sono presente gli aggiornamenti delle discussioni o gruppi che l'utente ha deciso di silenziare, in modo da non ricevere costanti notifiche.

Le discussioni permettono al gruppo di discutere un argomento, scambiarsi informazioni e prendere decisioni insieme. La pagina della discussione è divisa in tre sezioni:

- Il contesto: contiene il titolo, la descrizione e l'insieme delle proposte alternative;
- L'attività: contiene ogni commento, proposta e decisione che sono state effettuate durante il dibattito;
- Gli strumenti di decisione: contiene l'elenco delle proposte appartenenti alla discussione, sia quelle votate sia quelle in corso di votazione.



Chiunque può creare un nuovo gruppo o una nuova proposta. Quando si crea una nuova proposta, è necessario stabilire un titolo, una data di chiusura della votazione e alcune informazioni generali. Partecipando alla votazione di una proposta, l'utente ha la possibilità di esprimere il proprio voto in:

- “D’accordo: sono d’accordo con questa proposta e voglio che vada avanti;
- Astensione: sono d’accordo che il gruppo decida senza di me;
- Disaccordo: “penso che si possa fare di meglio;
- Blocco: “sono aspramente contrario alla proposta e non voglio che vada avanti”⁶⁰.

Dopo aver scelto il proprio voto, l'utente deve fornire una breve spiegazione e motivazione del proprio voto. All'interno della proposta, è possibile visualizzare l'elenco dei votanti, i loro voti e le

⁶⁰ *Proposals*, in <https://loomio.gitbooks.io/manual/content/en/proposals.html>

loro motivazioni. Inoltre, è presente un grafico a torta che riassume e calcola i voti degli utenti. Infine, finché la votazione non è chiusa, è possibile per ogni partecipante modificare il proprio voto.

PROPOSAL

Demonstration proposal: let's go!

Started by **Helper Bot** 2 hours ago · Closing in 3 days

This is the proposal description. You can explain the proposed course of action and give enough detail so that everyone can make a well informed decision.

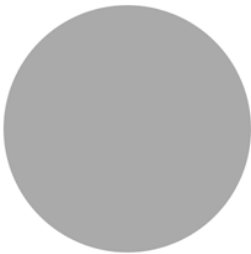
To participate in the proposal, you can choose one of the four options:

- **agree**: "I agree with this and want it to go ahead."
- **abstain**: "I am happy for the group to decide without me."
- **disagree**: "I think we can probably do better."
- **block**: "I have strong objections to this proposal and am not OK with it going ahead."

HAVE YOUR SAY



POSITIONS



-  Agree (0)
-  Abstain (0)
-  Disagree (0)
-  Block (0)

0% of members have stated their position (0/3)

[Show undecided members](#)

Ritornando ai gruppi, questi possono essere:

- **Aperti**: il contenuto del gruppo, ovvero discussioni e decisioni, è pubblico e tutti, anche i non iscritti al gruppo, possono consultarlo;
- **Chiusi**: tutti gli utenti possono visualizzare il gruppo ma solamente quelli iscritti possono partecipare e visualizzarne il contenuto. Per partecipare, gli utenti devono richiederne l'iscrizione;
- **Segreti**: il gruppo e tutto il suo contenuto è visibile solamente agli utenti che vengono invitati a partecipare dagli organizzatori del gruppo stesso.

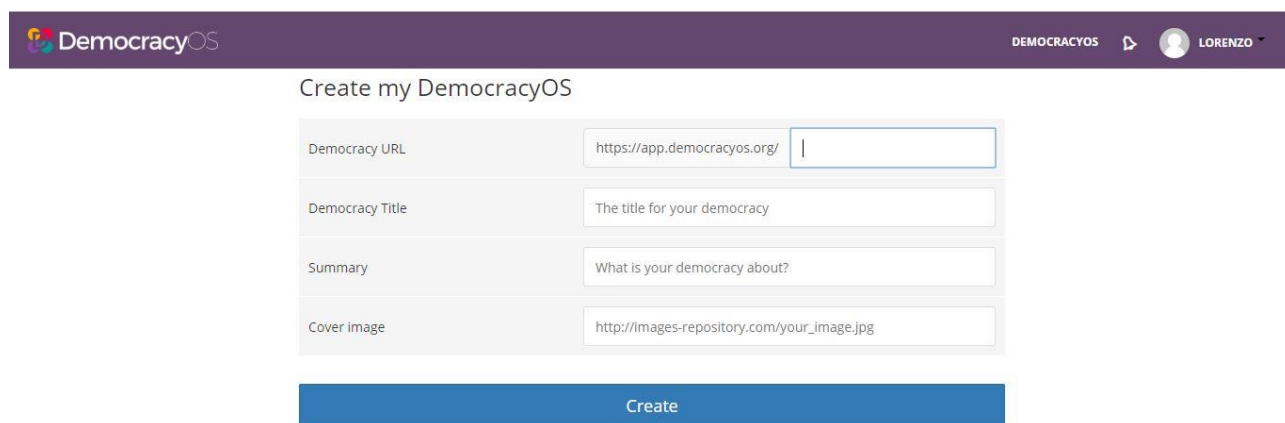
Analisi comparata

1. Inclusione ed uguaglianza discorsiva

Ritornando ai parametri precedentemente elencati da Dahlberg, quello che verrà analizzato per primo è quello dell'inclusione ed uguaglianza discorsiva. Per favorire tale condizioni, non devono essere presenti limitazioni all'accesso degli interessati ai sistemi deliberativi online.

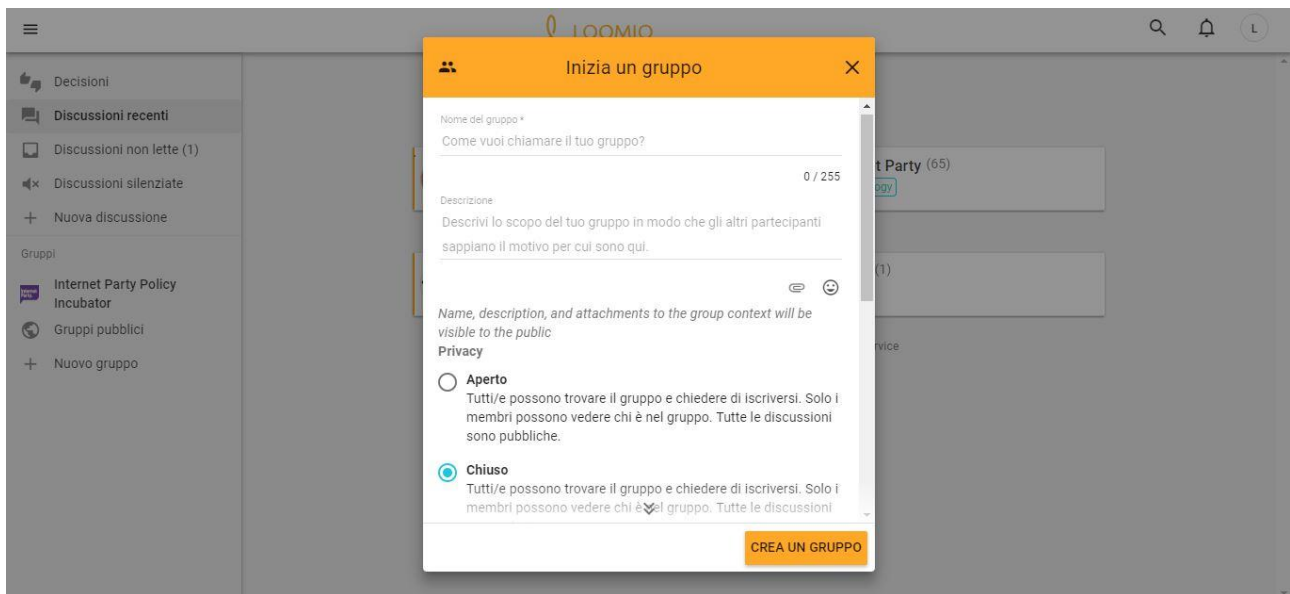
Loomio e DemocracyOS

Loomio e DemocracyOS non presentano alcuna limitazione per gli utenti. Gli interessati possono iscriversi in pochi e semplici passi ad entrambe le piattaforme. Dopodiché, i partecipanti possono immediatamente prendere parte a precedenti e preesistenti proposte, così come proporre di nuove. In DemocracyOS, basta stabilire l'URL della nuova discussione, il titolo, descrivere brevemente e generalmente il tema del dibattito e attribuirgli un'immagine di copertina.



The screenshot shows the 'Create my DemocracyOS' interface. At the top is a purple header with the DemocracyOS logo on the left and 'DEMOCRACYS' with a user profile icon labeled 'LORENZO' on the right. Below the header, the title 'Create my DemocracyOS' is centered. The form consists of four input fields stacked vertically, each with a label on the left and a text input area on the right. The first field is 'Democracy URL' with the placeholder 'https://app.democracys.org/'. The second is 'Democracy Title' with the placeholder 'The title for your democracy'. The third is 'Summary' with the placeholder 'What is your democracy about?'. The fourth is 'Cover image' with the placeholder 'http://images-repository.com/your_image.jpg'. At the bottom of the form is a large blue button labeled 'Create'.

In Loomio basta dare un nome al nuovo gruppo, una breve descrizione (al massimo 255 parole), decidere la privacy della discussione (aperto, chiuso, segreto). Se aperta, “tutti/e possono trovare il gruppo e chiedere di iscriversi. Solo i membri possono vedere chi è nel gruppo. Tutte le discussioni sono pubbliche”. Se chiusa, “tutti/e possono trovare il gruppo e chiedere di iscriversi. Solo i membri possono vedere chi è nel gruppo. Tutte le discussioni sono private”. Se segreta, “solo i membri invitati possono trovare il gruppo, vedere chi è al suo interno e vedere le discussioni”.



Liquid Feedback e Piattaforma Rousseau

Al contrario, Liquid Feedback e la Piattaforma Rousseau presentano limitazioni all'accesso per gli utenti. Questi due sistemi operativi, infatti, non sono piattaforme open source. L'iscrizione, cioè, non è aperta a tutti gli utenti, ma consentita solamente agli iscritti dei rispettivi partiti, ovvero il Partito Pirata e il Movimento 5 Stelle. In questi casi, per iscriversi, gli interessati devono sottoporsi a un percorso di identificazione più lungo e complesso, presentando un certo numero di documentazioni. Nonostante ciò, per quanto riguarda gli iscritti, a questi ultimi è affidata la più piena autonomia, sia di discussione sia di proposta, all'interno dei tre sistemi deliberativi.

Nel caso di Rousseau, per esempio, l'utilizzo delle funzioni disponibili viene consentito solamente agli iscritti al Movimento e alla Piattaforma, mentre i non iscritti possono solamente entrare nel sito senza partecipare attivamente alle funzioni di cui il sito dispone. Per poter accedere al pieno utilizzo delle funzioni che la piattaforma offre, gli iscritti devono essere "verificati" ed essere iscritti al sito prima del gennaio 2015. Infatti, una versione iniziale del sito era già online dalla fine dell'ottobre 2013, versione molto ristretta di quella che è attualmente la Piattaforma Rousseau. Per tutti gli altri, prima che possano usufruire appieno delle potenzialità di Rousseau, bisogna attendere, come detto, l'identificazione della propria identità e del proprio profilo. Una volta concluso il processo di identificazione e verifica dell'identità, è possibile per l'utente accedere alla Piattaforma Rousseau e partecipare al dibattito. Come già notato, tutti gli utenti possono proporre modificazioni o consigli a proposte di legge tramite le funzioni Lex Europa e Lex Parlamento, ma possono anche proporre nuove proposte politiche, grazie a Lex iscritti.

Rappresentazioni di disuguaglianze reali

Tuttavia, non sono le sole limitazioni all'accesso che vanno ad incidere nella democraticità del dibattito, ma ci sono anche altri fattori. Questi sono le rappresentazioni nel mondo online delle disuguaglianze già esistenti nel mondo offline. Nel Minnesota E-Democracy, per regolare il proprio forum, i dirigenti hanno imposto regole e linee di funzionamento ferree e ben precise. Per far sì che un iscritto non prevalga su altri, ogni partecipante non può inviare più di due messaggi al giorno, in modo da garantire a tutti gli utenti di essere ugualmente ascoltati. Nonostante ciò, le differenze demografiche della vita offline si riflettono nel dibattito online. La partecipazione è infatti dominata da coloro che hanno già potere nella vita quotidiana, cioè principalmente da coloro che sono politicamente attivi, educati, bianchi e uomini. Piuttosto evidente è anche la differenza di genere. Non solo ci sono più uomini che donne a inviare messaggi nelle liste ma, inoltre, quest'ultime sono caratterizzate da una modalità di dibattito mascolina e aggressiva nonostante l'alto livello di rispetto tra i partecipanti. Tutto ciò mette in discussione la validità del dibattito.

L'universalità geografica, insieme alla scarsa partecipazione che Loomio e DemocracyOS riescono ad attrarre, fanno sì che sia difficile riscontrare tali disuguaglianze. Al contrario, la limitazione geografica e la maggior notorietà di Liquid Feedback, ma soprattutto della Piattaforma Rousseau, dato il maggior seguito popolare dei rispettivi partiti, fanno sì che in tali piattaforme si possa ripresentare il problema esistente anche all'interno del Minnesota Politics Discuss.

2. Scambio e critica di proposte razionali dalla validità morale e pratica

Minnesota E-Democracy

Secondo Dahlberg, il processo deliberativo dovrebbe incoraggiare e stimolare un dibattito che veda gli interessati partecipare ad uno scambio di "ragionate posizioni normative piuttosto che di semplici affermazioni"⁶¹. Secondo lo studioso, il Minnesota E-Democracy sarebbe riuscito a creare le condizioni ottimali per promuovere tale forma di dibattito. Infatti, la creazione di un forum nel quale vengono messe in rilevanza le questioni politiche riguardanti il solo Minnesota fa sì che nel processo discorsivo e deliberativo siano coinvolte meno persone ma più informate, vicine e attenti ai fatti. Il processo deliberativo sarebbe inoltre incoraggiato dall'utilizzo di una lista email, metodo che favorisce un dibattito più attivo. Dibattito che viene mantenuto attivo e allo stesso tempo controllato dalle regole e dalle linee guida che regolano sia il forum sia la lista email.

⁶¹ Dahlberg, L., 2001, *The Internet and Democratic Discourse*, in *Information, Communication & Society*, vol. 4 n. 4, Routledge, Abingdon-on-Thames, p. 623

Loomio e DemocracyOS

Come affermato precedentemente, gli utenti, una volta iscritti alle piattaforme, siano esse open source come Loomio e DemocracyOS o non open source come Piattaforma Rousseau e Liquid Feedback, possono creare nuove proposte o partecipare a dibattiti fin da subito. Ciò fa sì che, se da una parte venga rispettato il criterio dell'inclusione e uguaglianza discorsiva, dall'altra viene messo a serio rischio il dibattito razionale, critico ed oggettivo.

Liquid Feedback e Piattaforma Rousseau

Nel caso di Liquid Feedback e Piattaforma Rousseau sono, tuttavia, presenti regole più stringenti per quanto riguarda l'iscrizione dei richiedenti e la partecipazione degli utenti. Ad esempio, nel software di Liquid Feedback utilizzato dal Partito Pirata italiano, l'iscrizione è consentita solamente ai membri del partito stesso e l'identità dei richiedenti viene verificata prima di essere registrato l'account. I principi che regolano il funzionamento del software sembrerebbero favorire le condizioni per creare un luogo di dibattito critico e razionale, attraverso il *sistema antitroll*. “Il sistema antitroll di Liquid Feedback funziona in questo modo:

- Ogni proposta deve superare diverse fasi prima di arrivare al voto;
- La prima di queste prevede che solo superando un determinato livello (quorum) di interesse – un meccanismo simile al “Mi piace” di Facebook, per semplificare – la proposta potrà passare alla successiva fase, in caso contrario viene automaticamente “scartata” dal sistema;
- I tentativi di fare discutere l'Assemblea Permanente di proposte ritenute inutili, assurde, provocatorie verranno quindi cassate dalla stessa Assemblea semplicemente ignorandole”⁶².

Oltre al sistema antitroll, ci sono delle regole alle quali gli iscritti e le rispettive proposte devono sottostare. “Le istanze approvate sono considerate valide se la qualità redazionale dei propositi risponde a questo minimo insieme di regole:

- La struttura generale di ogni istanza deve contenere il seguente titolo scritto in maiuscolo:
 - PROPOSTA: Testo formale dell'iniziativa che verrà votato, è necessario sia chiaro, completo, sintetico e affermativo nella sua espressione, ovvero come un testo di legge [...];
- E' opzionale l'utilizzo dei successivi termini:
 - RATIO: spiegazioni delle motivazioni della proposta;
 - COMMENTI E NOTE: contengono testo libero dove è possibile rispondere ai suggerimenti o produrre testo di carattere soggettivo dei proponenti;

⁶² Manuale completo del software Liquid Feedback del Partito Pirata Italiano, in http://www.primalepersone.eu/cms/uploads/public/Guida_LQFB_Completa_Ver.0.96.pdf, p. 3

- La redazione delle istanze deve essere:
 - Chiara: facilmente comprensibile, priva di equivoci;
 - Semplice: concisa, esente da elementi superflui;
 - Precisa: priva di indeterminanze;
 - Eventuali diritti ed obblighi devono essere tra di loro concordanti e non contraddittori”⁶³.

Anche nella Piattaforma Rousseau è presente una regolamentazione. Per prima cosa, gli iscritti, per presentare una loro proposta, devono “compilare il form di Lex iscritti, nel modo più esauriente possibile, indicando, entro il numero limitato di caratteri fissato:

- 1) Il titolo della proposta di legge;
- 2) Il tema che si intende sviluppare;
- 3) La descrizione della proposta nel dettaglio;
- 4) L’ambito della proposta;
- 5) La legislazione vigente sull’ambito della proposta;
- 6) La competenza (regionale, nazionale, europea);
- 7) La comparazione tra l’innovazione che si propone e gli altri Paesi e sistemi politici in cui questa è già legge;
- 8) L’esperienza personale del proponente in base alla quale ha deciso di presentare la sua proposta.”⁶⁴

Oltre a quelle che non soddisfano tali requisiti, non possono essere accettate e sottoposte a votazione le proposte che siano già state presentate in Lex Iscritti o Lex Parlamento e quelle che siano contrarie alla Costituzione o al programma del Movimento 5 Stelle. Inoltre, le proposte che comportano una spesa pubblica dovrebbero indicare il modo in cui potrebbero e dovrebbero essere finanziate. Il compito di valutare se una proposta debba essere considerata valida o non valida spetta ad una “commissione di valutazione dello staff di Rousseau”⁶⁵. All’utente proponente, alla fine del processo di esaminazione della proposta, viene inviata una email che contiene la decisione della commissione di valutazione.

In ogni caso, nonostante le regolamentazioni previste, è difficile per queste piattaforme garantire le condizioni necessarie per sviluppare un dibattito critico, razionale ed oggettivo. Infatti, questi sistemi, raccogliendo al loro interno solamente simpatizzanti ed elettori dei rispettivi partiti, non possono e non riescono a creare spazi di dibattito e confronto tra posizioni contrapposte.

⁶³ *Ibidem*, p.13

⁶⁴ *LEX ISCRITTI, Introduzione*, in https://rousseau.movimento5stelle.it/lex_iscritti_faq.php

⁶⁵ *Ibidem*

3. Autonomia dal potere statale e da quello economico

Collegandosi a questo tema, bisogna analizzare l'altro aspetto descritto da Dahlberg, quello dell'autonomia dal potere statale e da quello economico

Minnesota E-Democracy

Dahlberg afferma che una piattaforma online, per favorire effettivamente un giusto e valido dibattito che possa avere qualche rilevanza a livello politico e istituzionale, debba concentrarsi sugli interessi dei cittadini e della società e non essere influenzata dalla pressione di partiti politici o organizzazioni economiche. Anche per questo Dahlberg, nel proprio articolo, prende in considerazione il Minnesota E-Democracy, organizzazione no-profit, non affiliata a nessun partito politico o gruppo di interessi privati ed economici. Inoltre, Minnesota E-Democracy non accetta pubblicità e sponsor commerciali. Sotto l'aspetto istituzionale e statale, "l'indipendenza del forum dall'interferenza governativa è assicurata dalla costituzione americana e dalla sua difesa delle libertà di parola e di associazione"⁶⁶. Se da un lato tali aspetti costituiscono un punto di forza per il forum e le sue attività, da un altro ne costituiscono una debolezza, in quanto la rapida commercializzazione del Web mina alla visibilità e al sostentamento di siti Internet non supportati ed affiancati da valide organizzazioni già esistenti e conosciute all'interno della società e del mondo dell'economia. Per cercare di sopperire a tale mancanza, è stato reso possibile per gli interessati diventare un *supporting member* pagando la cifra di \$19,96.

DemocracyOS e Loomio

L'importanza di una presenza di una solida organizzazione a supporto di tali piattaforme è lampante nei casi di DemocracyOS e Loomio. Infatti, nonostante entrambi i sistemi operativi citati abbiano alle spalle delle precedenti e già esistenti esperienze politiche (il Partido de la Red per quanto riguarda DemocracyOS e l'Occupy Movement per Loomio), lo scarso seguito di tali movimenti politici si è riflesso in una scarsa partecipazione e utilizzo di tali sistemi deliberativi. Va detto, però, che nonostante il legame esistente tra queste piattaforme e le organizzazioni politiche, DemocracyOS e Loomio sono politicamente ed economicamente indipendenti. All'interno di ciascuna di queste tre piattaforme, è possibile per gli utenti affrontare e discutere qualsiasi questione sotto qualsiasi punto di vista e ideologia; la sopravvivenza e lo sviluppo di tali sistemi è garantito dalle sole donazioni e finanziamenti provenienti dai sostenitori e dagli utenti. La descrizione presente nel sito Web di Loomio è indicativa delle condizioni in cui gli inventori e dirigenti di queste piattaforme devono lavorare. La piattaforma neozelandese è gestita da una "impresa sociale cooperativa di proprietà dei lavoratori"⁶⁷. Un'impresa che non mira al profitto, "le entrate non sono un fine in sé, ma un mezzo

⁶⁶ Dahlberg, L., 2001, op. cit., p. 627

⁶⁷ *Chi siamo*, in <https://www.loomio.org/about>

per raggiungere uno scopo sociale fondamentale”⁶⁸. Loomio si impegna duramente “a rimanere indipendente in modo da fornire un luogo neutrale in cui qualsiasi gruppo possa riunirsi”⁶⁹. Per mantenere la propria indipendenza e allo stesso tempo raccogliere i fondi necessari al mantenimento e allo sviluppo della piattaforma, Loomio si fonda su investimenti di sostenitori privati, come accaduto nel 2013 quando venne lanciata la campagna di crowdfunding diretta a tutta la comunità e ai sostenitori della piattaforma. La campagna coinvolse più di mille e seicento persone e raccolse più di centoventicinque mila dollari americani, che vennero utilizzati per sviluppare Loomio e lanciare Loomio 1.0, supportato non solo su PC ma anche su smartphone e telefoni cellulari. Negli anni, attraverso la fidelizzazione dei propri utenti e sostenitori di valori e interessi comuni, Loomio è riuscita a raccogliere più di 450 mila dollari americani con donazioni provenienti da diverse parti del mondo. A dimostrazione di ciò, l’investitore principale è *Sopoong Ventures*, impresa sociale di Seoul, Sud Corea.

Piattaforma Rousseau

Situazione completamente diversa è quella in cui si trova ad adoperare la Piattaforma Rousseau. Questa è infatti sostenuta da un’organizzazione politica che rappresenta nel proprio Paese, l’Italia, il primo partito. Organizzazione dotata di un gran seguito popolare e di ingenti mezzi economici attraverso i quali sostenere la propria piattaforma. A proposito di tale aspetto, precedentemente si è potuto notare il ruolo di grande rilievo che riveste l’Associazione Rousseau sia all’interno della Piattaforma Rousseau sia con l’intero Movimento 5 Stelle, in quanto lo statuto dell’Associazione non solo garantisce all’Associazione il controllo del sistema operativo e organizzativo del movimento, ma anche il controllo sui fondi di entrambe le entità. Nel sito della piattaforma è presente una sezione intitolata Trasparenza, nella quale vengono fornite informazioni riguardanti coloro che ricoprono i ruoli più importanti all’interno dell’Associazione e anche i rendiconti degli anni passati, così come la somma delle donazioni che l’Associazione Rousseau riceve. Il problema è che questa funzione offre una trasparenza più di facciata che effettiva, come dimostrato dalle inchieste condotte da *Il Foglio* e dall’*Espresso* che hanno messo in evidenza vari punti di criticità sulla trasparenza grillina. Il Foglio svela, in un’inchiesta pubblicata il 4 gennaio 2018 e svolta da Luciano Capone, di aver cercato, tramite i propri giornalisti, più volte di mettersi in contatto con i vertici pentastellati in modo da chiarire alcuni passaggi e rapporti che regolano gli associati e l’associazione intera. Davide Casaleggio e Max Bugani non hanno, però, mai risposto. L’unico che si è messo in contatto con la redazione è David Borelli, il quale ha però rilasciato un “no comment”, dichiarando: “Vorrei evitare di parlare dell’Associazione Rousseau, non so nulla di più di quello che è pubblico. [...] Ho visto le

⁶⁸ *Ibidem*

⁶⁹ *Ibidem*

sue domande, ma io non so nulla, sono in quell'associazione perché Beppe mi ha chiesto di esserci, ma è come se non ci fossi”⁷⁰. Inoltre, alla domanda del giornalista che gli chiedeva chiarimenti su come vengono spesi i soldi derivanti dalle donazioni, la risposta dell'ex grillino è stata: “Tutti e tre gli incarichi sono intestati a Davide Casaleggio, bisogna chiedere a lui. La prego di non farmi comparire, non voglio parlare di nulla. [...] Il bilancio che conosco è quello online, io ho partecipato a una riunione via Skype, l'ho visto e ho dato l'ok, non ho altri elementi rispetto a quelli che ha lei”⁷¹. Bilancio che, nell'aprile 2016, aveva una dotazione iniziale di 300 euro, che corrispondeva alla somma rilasciata dai due fondatori, Gianroberto e Davide Casaleggio, e che nel tempo ha raccolto più di 520 mila euro, sempre secondo quanto rileva *Il Foglio*. Dal rendiconto on line, inoltre, si può notare che la Piattaforma ha concluso il 2016 con un avanzo di 79.676 euro, avendo ricevuto più di 400 mila euro di donazioni ed avendone speso 50 mila euro per il personale, 250 mila euro per servizi, altri oneri accessori e ha 113 mila euro di debiti verso fornitori”⁷². Ma nessuno, se non Davide Casaleggio, conosce per quali fini sono state spese tali risorse e a quali aziende siano stati rivolti. Nell'indagine svolta dall'Espresso, si parte esaminando, innanzitutto, l'intestazione del conto nel quale vengono versate le donazioni dei sostenitori e degli eletti. Il conto si trova presso la filiale di Milano di *Banca Etica* ed è intestato all'Associazione Rousseau. Associazione che ha sede nello stesso indirizzo della Casaleggio Associati, cioè in via Gerolamo Merone, 6, a Milano. Un elemento che può gettare dubbi e ombre sul rapporto esistente tra la Associazione Rousseau e la Casaleggio Associati. Proprio su questo rapporto si interrogano i giornalisti dell'Espresso Mauro Munafò e Luca Piana, i quali inviano alcune domande ai vertici dell'associazione senza ricevere però risposte, come nel caso de *Il Foglio*. Munafò e Piana hanno cercato di chiarire anche altre questioni, come il numero di addetti ai lavori all'interno dell'associazione e la loro retribuzione. Il problema è che nei rendiconti sono presenti le entrate, le spese e gli attivi/passivi ma non come e a chi tali risorse siano state destinate. L'analisi de *L'Espresso* si concentra anche sugli introiti derivanti dalle visualizzazioni e dalle frequentazioni del sito on line e dalle pubblicità presenti in esso, non solo nei riguardi della Piattaforma Rousseau, ma anche nei confronti di tutti quei siti collegati al Movimento 5 Stelle, come *TzeTze* e *LaFucina*. Siti che “sono numerosi e frequentati, anche grazie al forte uso di una strategia chiamata “clickbait”, “escada click” in inglese. [...] Una tecnica che porta risultati concreti: *TzeTze* e *LaFucina*, i siti della Casaleggio che più di tutti ne fanno uso, ricavano oltre i tre quarti dei loro accessi proprio dalle condivisioni sulle bacheche degli utenti. A rendere virali queste notizie ci pensano le pagine

⁷⁰ Capone, L., 2018, *Il M5S nella scatoletta di Casaleggio*, in <https://www.ilfoglio.it/politica/2018/01/04/news/m5s-come-funziona-rousseau-171579/>

⁷¹ *Ibidem*

⁷² *Ibidem*

Facebook, compresa quella di Beppe Grillo, gestite dai social media manager della società”⁷³. Accessi e visualizzazioni che dovrebbero attestarsi tra i 3 e i 4 milioni a settimana per quanto riguarda siti come TzeTze e LaFucina, mentre quando si parla del blog di Grillo si arriva ad una cifra che oscilla fra i 5 e i 10 milioni. Di conseguenza, secondo i calcoli e le ipotesi realizzate dai giornalisti de L’Espresso, i ricavi derivanti da tali visualizzazioni dovrebbero attestarsi tra i 100 e 300 mila euro annui per TzeTze e LaFucina, e tra i 300 e i 700 mila euro annui per il blog. Per questo motivo, Munafò e Piana avevano anche cercato di comprendere se i ricavi generati da questi siti legati al Movimento 5 Stelle comportassero dei ricavi per la Casaleggio Associati. David Puente, tecnico informatico e debunker in passato dipendente della Casaleggio, afferma che “dovrebbe essere Davide a dimostrare, in modo inconfutabile, che non sia proprio la Casaleggio a guadagnare tramite il blog attraverso il sistema di Google AdSense”, la concessionaria pubblicitaria online che riconosce una certa somma per ogni clic effettuato sui suoi annunci. “D’altronde – continua Puente – è quantomeno inverosimile che l’azienda che gestisce in tutto e per tutto il blog non sia quella che guadagna dalle inserzioni che sul blog stesso compaiono”⁷⁴.

Liquid Feedback

Anche Liquid Feedback presenta uno stretto legame tra la piattaforma e il partito che l’ha creato. Infatti, come nel caso della Piattaforma Rousseau, l’iscrizione è consentita solamente a simpatizzanti o iscritti al partito stesso, il Partito Pirata per Liquid Feedback, ma questo legame non si è convertito in un gran numero di risorse a disposizione e di utenti della piattaforma, a causa dello scarso seguito popolare che il Partito Pirata è riuscito ad accaparrarsi, non solo in Germania, ma anche in altre nazioni come l’Italia. Quindi, la violazione del parametro di Dahlberg dell’autonomia da poteri economici e politici non si è riflesso in un vantaggio per la piattaforma, che rimane debole dal punto di vista economico, di sviluppo e di competitività nel mercato digitale.

4. Riflessività/Mettersi idealmente nei panni degli altri/Sincerità

Tutte le condizioni elencate da Dahlberg ed analizzate finora, sono necessarie per realizzare gli ultimi parametri descritti da Dahlberg, cioè quello della riflessività, quello del mettersi idealmente nei panni degli altri e quello della sincerità.

Con riflessività, l’autore intende che i partecipanti dovrebbero criticamente esaminare i loro valori culturali, le loro credenze e i loro interessi, così come il contesto sociale di riferimento. Il Minnesota E-Democracy e il relativo Mn-Politics Discuss non sono riusciti ad eliminare completamente dal dibattito asserzioni e convinzioni preconcepite, ovvero posizioni che gli utenti non

⁷³ *Ibidem*

⁷⁴ Valentini, V., 2018, *Trattamento dei dati e clic sul blog, i nodi irrisolti tra M5S e Casaleggio*, in <https://www.ilfoglio.it/politica/2018/01/04/news/m5s-casaleggio-associati-nodi-irrisolti-171578/>

sono disposti a revisionare a seguito del dibattito e del confronto con le posizioni altrui. In ogni caso, i casi di non revisione delle proprie posizioni è molto inferiore nel Mn-Politics Discuss piuttosto che in altri forum. Questo risultato è garantito dal fatto che, durante le deliberazioni, gli utenti sono sfidati a ripensare le proprie opinioni a causa del confronto con posizioni alternative e aspramente contrastanti. Inoltre, anche in questo caso sono importanti le regole del forum, regole che obbligano i partecipanti a presentare le loro posizioni con cautela, ascoltare gli altri, e prendersi tempo per riflettere e rispondere.

Un'altra condizione necessaria, come detto, è quella del mettersi idealmente nei panni degli altri. Per realizzare un dibattito razionale, i partecipanti dovrebbero cercare di comprendere l'argomento del dibattito dalla prospettiva degli altri. Ciò richiede un impegno a rispettare il dibattito e ad ascoltare le opinioni altrui. Sviluppare un dialogo rispettoso è sempre stata una priorità per i fondatori del Minnesota E-Democracy e questo risultato è stato ottenuto grazie ai controllori di lista e agli utenti rispettosi delle regole e delle linee guida del forum. Attraverso l'ascolto rispettoso e il dibattito civile, gli utenti riescono a mettersi nelle posizioni degli altri. Si può quindi affermare che, per garantire un dibattito civile, siano necessari tre elementi:

- L'uso della lista email;
- L'auto-regolazione;
- La concentrazione della deliberazione su problematiche locali e geograficamente limitate.

Le liste email richiedono metodi più attivi ma più efficaci di controllo da parte di tutti gli iscritti al forum, l'auto-regolazione incoraggia il proprietario della lista di discussione ad un serio impegno verso il forum e a mantenere elevata la qualità della discussione, infine, la limitazione geografica delle questioni discusse contribuisce e aiuta a mantenere il livello dei processi deliberativi ad un livello significativo e sostenuto.

Infine, la sincerità. Gli utenti dovrebbero compiere ogni sforzo necessario per fornire tutte le informazioni rilevanti al problema sotto osservazione. L'elevato livello di rispetto dei dibattiti ha contribuito, come conseguenza, a sviluppare un elevato livello di sincerità. L'elevato livello di sincerità è garantito anche dal fatto che in ogni messaggio è previsto che siano presenti informazioni riguardanti informazioni dell'autore del post, quali nome e cognome, indirizzo di posta elettronica e città di residenza. Contemporaneamente, sono vietati pseudonimi, post anonimi o inviati al nome di identità altrui. Anche in questo caso, la limitazione territoriale delle questioni politiche affrontate, e di conseguenza degli utenti, aiutano a incrementare il rispetto delle regole e il controllo degli iscritti.

Parametri che sono difficilmente calcolabili nelle altre piattaforme, dato l'esiguo numero di ricerche e studi sviluppati in tale settore.

Sommario

Queste caratteristiche sono riassumibili in una tabella:

	CRITERI	INCLUSIONE ED UGUAGLIANZA DISCORSIVA	DIBATTITO CRITICO E RAZIONALE	AUTONOMIA DA POTERI STATALI ED ECONOMICI
PIATTAFORME				
PIATTAFORMA ROUSSEAU		✗	✗	✗
LIQUID FEEDBACK		✗	✗	✗
DEMOCRACYOS		✓	✗	✓
LOOMIO		✓	✗	✓

Conclusione

In conclusione, dunque, è possibile affermare che, attualmente, le piattaforme analizzate non presentano le caratteristiche fondamentali per essere applicate a livello istituzionale, favorire un dibattito razionale, oggettivo, critico e costruttivo e incrementare la partecipazione popolare nel processo deliberativo nazionale, regionale o locale.

DemocracyOS e Loomio, a causa della mancata vigilanza sull'identità dei profilo dovuta anche e soprattutto alla distensione su scala globale del loro software e del mancato appoggio e sostegno di importanti organizzazioni politiche ed economiche, non riescono a dare vita ad un luogo di discussione maturo, sviluppato e democratico. Quindi, sebbene tali piattaforme rispettino il criterio di inclusione ed uguaglianza discorsiva e autonomia da poteri politici ed economici, anche a causa di ciò, falliscono nel rispettare i criteri di scambio e critica di proposte razionali dalla validità morale e pratica, riflessività, reciprocità e sincerità.

Al contrario, quelli che da un lato potrebbero apparire come i punti di forza di Liquid Feedback e Piattaforma Rousseau, ovvero la limitazione geografica, il controllo dell'identità dei propri iscritti e il sostegno di note e ben strutturate organizzazioni politiche, ne rappresentano i punti deboli. Per

prima cosa, il sostegno di note e ben strutturate organizzazioni politiche fa sì che tali piattaforme non rispettino il criterio dell'autonomia dai poteri politici ed economici. Inoltre, la verifica dell'identità dei propri utenti, a causa della mancata autonomia dei sistemi e, anzi, della loro partigianità, non può andare a soddisfare i criteri di scambio e critica di proposte razionali dalla validità morale e pratica, riflessività, reciprocità e sincerità, data la mancanza di un luogo di dibattito democratico vero e proprio poiché non viene data possibilità agli appartenenti di altri schieramenti politici e portatori di visioni diverse di esprimere la propria opinione.

Bibliografia

Biorcio, R. & Natale, P., 2013, *Politica a 5 Stelle*, Feltrinelli, Milano

Dahlberg, L., 2001, *The Internet and Democratic Discourse*, in *Information, Communication & Society*, vol. 4 n. 4, Routledge, Abingdon-on-Thames

De Mucci, R., 1999, *Micropolitica*, Rubbettino, Soveria Mannelli

Mill, J.S., 1978, *Essay on government*, in Lively J e Rees J. (eds.), *Utilitarian Logic and Politics*, Clarendon Press, Oxford

Ramos, J., 2015, *Liquid Democracy and the Futures of Governance*, in Winter J e Ono R. (eds.), *The Future Internet*, Public Administration and Information Technology 17

Rousseau, J.J., 2016, *Il Contratto Sociale*, Feltrinelli, Milano

Sitografia

About Minnesota E-Democracy, in <http://e-democracy.org/about/>

ACTIVISM – INSIEME SIAMO LA STORIA, Introduzione, in https://rousseau.movimento5stelle.it/activism_faq.php

CALL TO ACTION, Introduzione, in https://rousseau.movimento5stelle.it/meetup_calltoaction_faq.php

Capone, L., 2018, *Il M5S nella scatoletta di Casaleggio*, in <https://www.ilfoglio.it/politica/2018/01/04/news/m5s-come-funziona-rousseau-171579/>

Chi siamo, in <https://www.loomio.org/about>

Cos'è Rousseau e come funziona, in <https://rousseau.movimento5stelle.it/rousseau.php>

Cos'è Meetup?, in <https://www.meetup.com/it-IT/help/article/637187/>

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, *Archivio storico delle elezioni*, in <https://elezionistorico.interno.gov.it/index.php?tpel=C&dtel=24/02/2013&tpa=I&tpe=A&lev0=0&levsut0=0&es0=S&ms=S>

E-LEARNING, Introduzione, in https://rousseau.movimento5stelle.it/elearning_faq.php

Fund Raising, in https://rousseau.movimento5stelle.it/fund_raising.php

Grillo, G., 2005, *Incontriamoci: Meetup*, in <http://www.beppegrillo.it/incontriamoci-meetup/>

LEX EUROPA, Introduzione, in https://rousseau.movimento5stelle.it/lex_faq.php

Lex Iscritti, in https://rousseau.movimento5stelle.it/lex_iscritti.php

LEX ISCRITTI, Introduzione, in https://rousseau.movimento5stelle.it/lex_iscritti_faq.php

LEX PARLAMENTO, Introduzione, in https://rousseau.movimento5stelle.it/lex_faq.php

LEX REGIONALE, Introduzione, in https://rousseau.movimento5stelle.it/lex_faq.php

Manuale completo del software Liquid Feedback del Partito Pirata Italiano, in http://www.primalepersone.eu/cms/uploads/public/Guida_LQFB_Completa_Ver.0.96.pdf

Proposals, in <https://loomio.gitbooks.io/manual/content/en/proposals.html>

SCUDO DELLE RETE, Introduzione, in https://rousseau.movimento5stelle.it/scudo_rete_faq.php

SHARING, Introduzione, in https://rousseau.movimento5stelle.it/sharing_faq.php

Statuto dell' "Associazione Rousseau", in

<https://s3-eu-west->

[1.amazonaws.com/associazionerousseau/documenti/statuto_associazione_rousseau.pdf](https://s3-eu-west-1.amazonaws.com/associazionerousseau/documenti/statuto_associazione_rousseau.pdf)

Valentini, V., 2018, *Trattamento dei dati e clic sul blog, i nodi irrisolti tra M5S e Casaleggio*, in <https://www.ilfoglio.it/politica/2018/01/04/news/m5s-casaleggio-associati-nodi-irrisolti-171578/>

What is Enspiral?, in <https://enspiral.com/>

Abstract

The thesis is a comparative research about online deliberative platforms. The goal of the research is to explore the possibilities of using these online deliberative systems for institutional and electoral uses. The interest for the field is due to the political and social growth of the Italian political party called Movimento 5 Stelle, in English “Five Stars Movement”. This political organization uses an online deliberative platform created by the same founders of the party, the so called “Piattaforma Rousseau”. Around the world, there are several other online deliberative platforms. The thesis will examine Liquid Feedback, a German online deliberative platform; DemocracyOS, an Argentinian deliberative system; and, in the end, Loomio, a Neo-Zealand system.

These online deliberative platforms are going to be studied through the criteria established by Lincoln Dahlberg in his academic article entitled “The Internet and Democratic Discourse”. The criteria of Dahlberg are:

- *Exchange and critique of reasoned moral-practical validity claims*: the platform should encourage a “reciprocal critique of normative positions that are provided with reasons rather than simply asserted”⁷⁵;
- *Reflexivity*: subscribers have to critically review their values and their interests in addition to the social context;
- *Ideal role taking*: members should try to discuss and understand the debate from each other perspective;
- *Sincerity*: participants have to search and provide themselves with all the necessary information in order to make possible a discussion based on “reasoned moral-practical validity claims”;

⁷⁵ Dahlberg, L., 2001, op. cit., p. 623

- *Discursive inclusion and equality*: each member has to be entitled to promote debates or reforms to previous discussions;
- *Autonomy from state and economic power*: in order to provide an unpartisan and equal debate, online deliberative platforms must not have any link with economic or administrative or political power. “Discourse must be driven by the concerns of publicly-oriented citizens”⁷⁶.

Through the analysis of the previous online deliberative platforms, it is possible to affirm that none of them respects the criteria established by Dahlberg. Loomio and DemocracyOS honor the *discursive inclusion and equality* and the *autonomy from state and economic power* criteria, failing in providing the *exchange and critique of reasoned moral-practical validity claims*. On the other hand, both Piattaforma Rousseau and Liquid Feedback not only fail in assuring the *exchange and critique of reasoned moral-practical validity claims*, but they also do not ensure the *discursive inclusion and equality* and the *autonomy from state and economic power* criteria.

⁷⁶ *Ibidem*